avvenire
AGRICOLO
PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA COLTIVATORI
OTTOBRE 2021/N° 2-2021



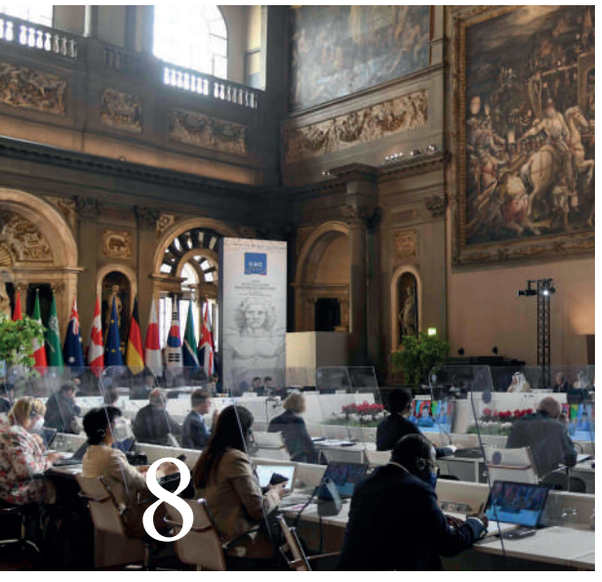
Emergenza alimentare

Cooperazione
L'esperienza di Aic in Albania

Le aziende
Il vino appassionato delle Sorelle Bronca

Attualita'
I temi e gli impegni del G20 di Firenze

sommario


8


16


12


26


28

4 **I FATTI DEL MESE**

6 **NEWS DALLE REGIONI**

8 **PIU' CIBO PER TUTTI**
La sintesi del G20 celebrato a Firenze

12 **PROGETTO ALBANIA**
Il racconto dell'esperienza di cooperazione che sta dando grandi risultati

16 **LE NOSTRE AZIENDE**
Sorelle Bronca: da tre generazioni la passione per il vino

21 **IL COVID 19 E LA CRISI AGRICOLA**

26 **LA SPESA CON UN CLICK**
I consumatori sempre più attenti e consapevoli sulla rete

28 **IL TARTUFO DI COLLIANO**
Boom di presenze alla fiera nella valle del Sele

32 **L'ESPERTO RISPONDE**

avvenire AGRICOLO
PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA COLTIVATORI
OTTOBRE 2021/N° 2-2021

Direttore responsabile
Giuseppino Santoianni

Direttore editoriale
Elisabetta Santoianni

Comitato di redazione
Luigino Rosetto
Brenno Begani
Clara Angrisani
Francesco Borrega
Stefano Ruvolo
Vincenzo Commisso
Carmina Lucarelli
Mario Sicilia
Donato Scaglione
Francesco Termine
Geri Ballo

Hanno collaborato a questo numero
Marco Mabritto, Iliada Kuqi, Giovanni Lattanzi, Sorelle Bronca, Vincenzo Alvaro

Foto
Archivio Sorelle Bronca, Francisco Deane, Laura Novara, Eduardo Soares, Markus Spiske, Archivio G20 Italia 2021, Massimo Gugliucciello

Progetto Grafico
Avi Communication di Vincenzo Alvaro

Direzione e redazione
Via Torino, 95
00184 Roma
Tel. 06.4807201 - Fax 06.480720209
info@aicnazionale.com

Proprietà
Associazione Italiana Coltivatori
Via Torino, 95
00184 Roma

Stampa
Sg Stampa
Via A. Scopelliti, 5 - Loc. Scalo
87018 San Marco Argentano (Cs)
www.sgstampa.it

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n° 15 del 10/02/2021

SULLA RISERVATEZZA DEI DATI PERSONALI
Ai sensi del D. Lgs. 196/03 il trattamento dei dati relativi ai destinatari della presente pubblicazione sono utilizzabili solo al fine della spedizione in abbonamento postale di Avvenire Agricolo. Ai sensi dell'art. 13 della stessa legge i destinatari possono richiedere l'aggiornamento o la rettifica dei dati, salvo il diritto per motivi legittimi di opporsi a tale utilizzo dandone comunicazione.

Questo periodico è associato
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

l'editoriale

Il cibo come priorità



Sarà il cibo per tutti la sfida che ci accompagnerà nel prossimo futuro. Dopo le fatiche del Covid 19 e, grazie ai vaccini, l'uscita dalla fase critica della pandemia, ora è il tempo di ripartire, in agricoltura come per gli altri settori. Ma la terra giocherà un ruolo fondamentale nello sviluppo futuro, nel rapporto con essa per la costruzione di un sistema di economia di scala che guardi all'uomo come elemento fondamentale di governo di questo immenso e delicato patrimonio da amministrare.

Dal G20 di Firenze arriva un monito importante ed un richiamo urgente alla prima e vera sfida del prossimo futuro: un'agricoltura sostenibile in grado di sfamare, anche nel futuro, una popolazione mondiale stimata in forte aumento. La **sicurezza alimentare** sarà l'impegno dei governi nella stagione che si apre dopo il Covid, guardando alla produzione di cibo per tutti riducendo l'impatto nell'ambiente.

Per questo servirà saper cooperare e allargare gli orizzonti, mutuando strategie efficaci, già consolidate in altri Paesi, collaborando alla buona riuscita di una economia agricola rispettosa dell'ambiente. In questa chiave si legge, come momento di grande contemporaneità per i temi fin qui trattati, l'esperienza di scambio e formazione che la nostra associazione sta portando avanti con successo in **Albania** e della quale raccontiamo nelle pagine di questo numero.

Di passione e rispetto per la biodiversità racconta la storia aziendale di questo mese. Siamo sulle colline del **Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg**, divenute non a caso patrimonio mondiale dell'Unesco, dove le **Sorelle Bronca** producono vino con una forte matrice di legame territoriale, ereditata dal padre e portata avanti con solide radici verso questa parte di terroir. Un viaggio intenso e intimo alla scoperta di agricoltori legati al contesto in cui vivono e che sono la speranza viva del futuro della terra.

FATTI DEL MESE

FARM TO FORK. ECVC, OK AGLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA MA SERVONO STRUMENTI PER RAGGIUNGERLI

In occasione della seconda conferenza sulla strategia **'Farm to fork'** (f2f) organizzata dalla commissione europea, il coordinamento europeo di via campesina ha indirizzato una lettera aperta al vicepresidente della commissione, ai commissari alla salute, all'ambiente e all'agricoltura e ai membri del parlamento europeo. L'Ecvc sottolinea che la strategia f2f è un primo passo promettente verso un approccio più olistico all'agricoltura che tenga conto degli aspetti del cibo legati alla salute pubblica e delle sfide ambientali e sociali della produzione agricola. L'Ecvc ritiene però che si stia guardando troppo a soluzioni tecnologiche e che si stia cercando di indebolire la natura della strategia per cui chiede di mantenere la barra dritta verso una maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale.





foto: Francisco Deane/Unsplash.com

SOIA. CONSORZI AGRARI D'ITALIA, AUMENTANO SUPERFICI COLTIVATE MA CALA LA PRODUZIONE

«Aumentano del 10% gli ettari coltivati a soia ma la produzione di quest'anno, nel nostro paese, si riduce di circa 100mila tonnellate rispetto alla scorsa campagna», rende noto **Cai (consorzi agrari d'Italia)** che ha diramato i dati della trebbiatura ormai giunta a conclusione - precisa - nelle zone più produttive d'Italia. «Nel 2021 le superfici destinate a soia sono salite a oltre 350.000 ettari, un incremento deciso rispetto ai quasi 320.000 ettari dello scorso anno», rileva Cai, che prosegue: «l'aumento dei campi coltivati ha mitigato le rese molto basse che hanno portato la produzione a fermarsi a circa 1 milione di tonnellate di soia, in diminuzione del 5% rispetto al 2020. I prezzi, in media con gli altri cereali, sono in deciso rialzo (+54%), con l'ultima quotazione alla borsa merci di bologna che si attesta intorno alle 595 euro/tonnellata, ben al di sopra delle 385euro/tonnellata registrate lo scorso anno», sottolinea Cai. Per coprire il fabbisogno nazionale, anche quest'anno il nostro paese «sarà costretto a importare specialmente semi e farine dall'estero, per un totale di almeno 3 milioni di tonnellate di prodotto. Secondo consorzi agrari d'Italia circa l'80% della soia in italia viene destinato alla produzione di olio e di farine particolarmente indicate per l'alimentazione animale, mentre il restante 20% viene impiegato per uso alimentare (bevande, tofu, etc)».


foto: Laura Novara/Unsplash.com

MERCATI. LA FRANCIA CONSUMA PIU' MOZZARELLA CHE CAMEMBERT

Per la prima volta in **Francia**, i consumi di mozzarella (vaccina e bufala insieme) hanno superato quelli del **Camembert**, informa il consorzio di tutela della mozzarella di bufala campana Dop in un comunicato, riportando quanto scrive il quotidiano "*Le figaro*", secondo cui, a settembre, le vendite del comparto mozzarella sono state superiori per la prima volta a quelle del re dei formaggi francesi. La mozzarella di bufala campana dop ha nella Francia il paese leader per l'export: 1 mozzarella su 3 che va all'estero finisce sulle tavole francesi.

NO GREEN PASS. AIC: SINDACATI PRESIDIO DI DEMOCRAZIA, UNITI CONTRO LE VIOLENZE

«I sindacati sono corpi sociali che trovano legittimazione direttamente nella nostra **Carta Costituzionale**, tutelarne l'azione da intimidazioni e violenze equivale a tutelare la democrazia italiana» – così in una nota l'**Associazione Italiana Coltivatori**, che condanna le violenze perpetrate durante la manifestazione No Green Pass di sabato 9 ottobre nella sede nazionale della Cgil e sulle forze dell'ordine. «L'espressione di dissenso non può mai tradursi in violenza. In questo caso le azioni messe in atto sono tanto più gravi in quanto indirizzate in modo organizzato a colpire un luogo simbolo del sindacalismo italiano. Attendiamo fiduciosi che le istituzioni preposte accertino le responsabilità di questi gravi fatti mentre esprimiamo solidarietà e grande vicinanza ai colleghi della Cgil».



CAPORALATO. MARONI GUIDERA' CONSULTA CONTRO SFRUTTAMENTO LAVORO AGRICOLO

Si è insediato al Viminale alla presenza del ministro dell'interno, **Luciana Lamorgese,** del ministro del lavoro e delle politiche sociali, **Andrea Orlando**, del ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, **Stefano Patuanelli,** e del presidente del consiglio nazionale di Anci, **Enzo Bianco**, la consulta per l'attuazione del protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto dello sfruttamento lavorativo in agricoltura e del caporalato sottoscritto il 14 luglio scorso. L'organismo, presieduto dall'ex ministro dell'interno **Roberto Maroni**, avrà il compito di dare impulso alle iniziative contro il caporalato previste, prevalentemente a livello locale, nell'ambito del piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura.
«Mi impegnerò con vigore ed energia per dare attuazione al protocollo di intesa, al piano triennale e alla nostra costituzione, che all'articolo 1 riconosce il diritto al lavoro 'regolare' come principio fondamentale di ogni essere umano» ha dichiarato Maroni. «Del nuovo protocollo di intesa che diventa oggi operativo condivido la strategia, con le sue iniziative molto concrete come la mappatura; poi, molto importante, dobbiamo fare squadra con prefetti, sindaci, società civile, associazioni di imprese e di lavoratori» ha aggiunto l'ex ministro degli interni che nei prossimi giorni definirà con gli altri partecipanti della consulta il calendario delle attività.



News dalle regioni

LAZIO

UN SUCCESSO IL BANDO DEDICATO AI MERCATI

«Grande risposta del territorio per il bando riqualificazione mercati lanciato in primavera e chiuso pochi giorni fa - ha detto l'assessore allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Università, Ricerca, Start-up e Innovazione, **Paolo Orneli** - Sono infatti arrivate ben 46 domande di finanziamento per realizzare interventi che diano un volto nuovo alle aree commerciali su suolo pubblico. Sono molto contento che gli enti e le comunità locali della nostra Regione abbiano colto questa grande occasione per migliorare la funzionalità e l'aspetto dei mercati, per modernizzarli, renderli sostenibili e trasformarli in luoghi che siano sempre più di ritrovo e di incontro per le persone». "Per questa ragione mi impegno fin da ora - ha aggiunto - a garantire che la Regione Lazio finanzierà tutte le domande che risulteranno idonee, anche attraverso un'ulteriore stanziamento di bilancio».

BASILICATA

AGRICOLTURA. A MATERA PRESENTATO PROGETTO PRELSI

«La **Basilicata** guarda con molto interesse a questa esperienza spagnola che punta a promuovere adeguate politiche di integrazione in ambito agricolo. Le caratteristiche del nostro territorio, a cominciare dalla raccolta di frutti rossi, potrebbero adattarsi bene a questa best practice». Lo ha detto, dopo aver portato i saluti del presidente della Regione Basilicata **Vito Bardi**, il capo di gabinetto della presidenza della giunta regionale della Basilicata, **Michele Busciolano**, intervenendo a Matera alla conferenza incentrata sul **Piano di responsabilità etica, lavorativa e sociale del Consorzio Interfresa** (Prelsi). «Dietro l'ambizioso progetto - ha proseguito - esiste una efficace programmazione che garantisce servizi integrati ai cittadini del **Marocco** che giungono per lavoro a **Huelva**, in Andalusia, generando al contempo ricadute anche sul piano economico».

EMILIA ROMAGNA

AGRICOLTURA: COMUNITA' COME ELEMENTO DI INCLUSIONE E SVILUPPO SOSTENIBILE

L'agricoltura in **Emilia-Romagna** diventa sociale aprendosi alle comunità come elemento di inclusione e di sviluppo sostenibile. E' quanto prevede il progetto di legge "Norme in materia di agricoltura sociale" della Giunta regionale presentato nel corso di una video conferenza stampa dalla vicepresidente, **Elly Schlein**, e dall'assessore all'agricoltura, **Alessio Mammi**. Ora il progetto di legge seguirà l'iter in assemblea legislativa, ma Mammi auspica che venga approvato in «tempi rapidi e adeguati al valore e all'importanza di questo provvedimento, frutto di un lavoro di squadra». Sono quattro gli obiettivi del progetto di legge: nuove opportunità occupazionali e reddituali, favorire la multifunzionalità delle imprese, sviluppare interventi educativi e sociali, favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Per far questo la Regione stanzia oltre 1,3 milioni di euro - 75mila da bilancio regionale e 1,3 milioni dal Psr - tra interventi formativi, azioni di informazione, animazione e comunicazione e incentivi per adeguare e allestire le fattorie sociali.

SARDEGNA

LA REGIONE DA IL VIA LIBERA ALL'ALBO DELLE IMPRESE FORESTALI

Con una delibera la Giunta regionale della Sardegna ha avviato la creazione dell'Albo regionale imprese forestali, una prima azione concreta, dopo la legge forestale regionale del 2016, per incentivare le imprese forestali private. Con la creazione dell'albo regionale, le imprese private potranno finalmente essere inseriti in appositi elenchi per poter essere chiamate ad eseguire lavori o fornire servizi nel settore ambientale e forestale della Sardegna: albi ed elenchi ufficiali regionali sono infatti il pre-requisito - secondo il **Tuff** (Testo Unico in materia di Foreste e Filiere forestali) per avviare interventi di gestione forestale ricorrendo alle imprese forestali, ma anche per avviare la formazione professionale degli operatori forestali.

CAMPANIA

CAPUTO: 601,5 MLN PER AGGANCIARE RIPRESA POST-COVID

«La proposta di modifica del **Psr Campania** per il biennio di espansione 21-22 che abbiamo presentato è il risultato di un articolato e proficuo percorso di condivisione con gli attori dello sviluppo rurale, in particolare con le associazioni agricole, e di un confronto continuo e costruttivo con i servizi della Commissione Eu, che hanno dimostrato una sensibilità non comune e uno straordinario spirito di collaborazione. Una volta che la nostra proposta sarà approvata, metteremo in campo bandi per circa 601,5 milioni di euro nella cornice dei principi fissati dall'Unione per il periodo di transizione in linea con gli obiettivi ambientali e climatici e le nuove ambizioni stabilite nel Green Deal europeo». Queste le parole di **Nicola Caputo**, assessore all'agricoltura della Regione Campania, in apertura della seduta plenaria del Comitato di Sorveglianza svoltosi in video conferenza e nel quale siedono i rappresentanti della Commissione europea, dei ministeri e del partenariato economico, sociale ed istituzionale.

PIEMONTE

9,2 MLN EURO PER PROMOZIONE VINI REGIONALI DI QUALITA' NEI PAESI TERZI

La Regione Piemonte ha assegnato complessivamente 9,2 milioni di euro a favore del comparto vitivinicolo per i progetti di promozione dei vini piemontesi di qualità a denominazione di origine sui mercati dei paesi terzi. Con una dotazione finanziaria di 8 milioni di euro, prevista dal **Programma nazionale di sostegno del Settore vitivinicolo**, l'assessorato all'agricoltura ha aperto il bando sulla misura Ocm vino promozione che sostiene i consorzi di tutela e le associazioni di produttori vitivinicoli per i progetti regionali e multiregionali nei paesi extra europei, presentati per l'annualità 2021/2022. Il bando, pubblicato sul sito della Regione prevede una copertura massima del 50% delle attività promozionali presentate da ciascun soggetto beneficiario. Il termine ultimo per la richiesta di contributo è il 5 novembre 2021. La giunta regionale ha inoltre assegnato una dotazione di 1,2 milioni di euro da destinare alla liquidazione dei progetti di promozione Ocm vino presentati negli anni precedenti 2020/2021 e 2019/2020. Per l'assessorato regionale all'Agricoltura e Cibo resta essenziale proseguire e intensificare le attività di promozione dei vini piemontesi di qualità nei paesi extraeuropei, tra i quali rientra quest'anno anche la **Gran Bretagna** per effetto della Brexit, sia per affermare il loro posizionamento sui mercati internazionali sia per contrastare la pressione sui prezzi a causa dei potenziali dazi.

G20

Più cibo per tutti



Marco **Mabritto**

La città di Firenze ha ospitato nel mese di settembre il **G20 sull'Agricoltura.** A questo evento annuale, che si svolge regolarmente dal 2015, si sono incontrati i Ministri dell'Agricoltura delle principali economie del mondo per condividere le proprie visioni su **un'agricoltura sostenibile in grado di sfamare, anche nel futuro, una popolazione mondiale stimata in forte aumento.**

Il **piatto forte di questo G20** a guida italiana è stato, quindi, il tema di come raggiungere la cosiddetta food security, la **sicurezza alimentare**, ovvero di come continuare a produrre cibo per una quantità di persone sempre crescente, in sempre meno spazio e riducendo al massimo l'impatto nell'ambiente da parte dei suoi produttori. È questo un rischio emergente che, secondo il nostro Ministro dell'Agricoltura **Stefano Patuanelli**, pone interrogativi sulla prosperità delle persone che abitano il Pianeta e che lo abiteranno in futuro.



Da un recente studio OCSE, infatti, **risulta preoccupante il disequilibrio** che si sta andando a creare fra la **contrazione delle terre fertili coltivabili e l'aumento della domanda di cibo.** La prima causata dai cambiamenti climatici e dalla cementificazione selvaggia e, a volte, scellerata, la seconda dall'aumento incontrollato della popolazione mondiale che nei prossimi trent'anni potrebbe crescere fino a toccare quota 10 miliardi di persone, con la conseguenza diretta di un esponenziale aumento della domanda di cibo a cui corrisponde la necessità di produrne di più.

A tal proposito le testimonianze dei Ministri del G20 sembrano portare ad una visione di agricoltura futura che sappia efficientare "scientificamente" le risorse utilizzate con il supporto delle **tecnologie dell'informazione e della comunicazione** (ICT), ovvero quell'insieme di metodi e tecniche utilizzate nella trasmissione, ricezione ed elaborazione di dati e informazioni che possano garantire una coltivazione più sostenibile dal punto di vista ambientale, ma anche economico e sociale.



COS'È IL RISCHIO DI SICUREZZA ALIMENTARE E PERCHÉ È IMPORTANTE OCCUPARSENE PRIMA. LE CONSIDERAZIONI DI AIC SUL G20 DI FIRENZE.

Un esempio concreto è stato fatto dal Ministro spagnolo, **Luis Planas**, con l'**irrigazione smart** che, grazie all'utilizzo di una rete di sensori, monitora in tempo reale i parametri del suolo, delle acque e le condizioni meteorologiche ed elabora quindi consigli per l'irrigazione personalizzata in aree che sono colpite dal problema della salinizzazione del suolo e che presentano fenomeni di desertificazione.

Interessante anche, la testimonianza dell'Amministratore Delegato dell'Agenzia Alimentare di Singapore, **Lim Kok Thai**. La città stato di Singapore ha poca terra fertile a disposizione e, partendo da questa peculiarità territoriale, sta sviluppando un **progetto di coltivazione acquaponica urbana che si sviluppa in verticale**, sui tetti delle abitazioni e dei grattacieli, e che garantisce un minor consumo di suolo e al contempo una maggiore produttività.

Le soluzioni per un'agricoltura del futuro che sia in grado di soddisfare la richiesta di cibo sono chiaramente molteplici e rispecchiano le differenze territoriali in cui i coltivatori

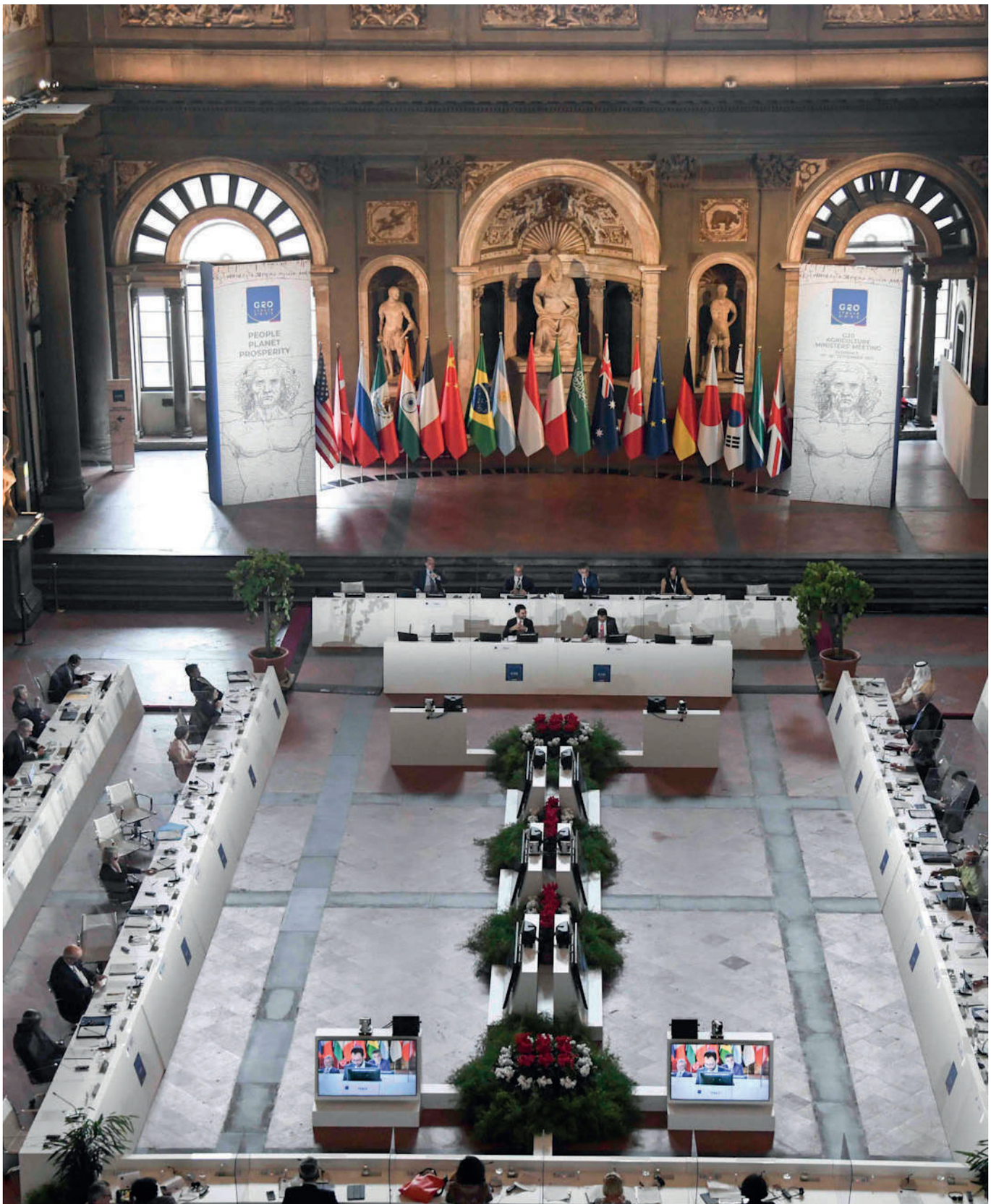




di tutto il mondo devono operare; questo non ha fermato ma stimolato i dibattiti e il G20 dell'Agricoltura si è poi concluso con la firma da parte di tutti i Ministri partecipanti della **Carta di Firenze**, il documento finale del Summit in cui con chiarezza, come riconfermato dal Ministro Patuanelli, è stato posto l'accento **sull'importanza dell'innovazione e del trasferimento tecnologico** per consentire al settore agricolo di vincere la sfida della transizione verso sistemi alimentari compatibili con la salute del Pianeta e dell'uomo. Da tutto ciò ci si aspetta quindi che i **coltivatori italiani**, evidentemente chiamati a confrontarsi con il mondo su come continuare a produrre cibo di qualità, colgano le **sfide dell'innovazione per portare avanti la produzione delle proprie distintività con aggiornate conoscenze e competenze.**

Tali distintività, spesso rappresentate dai **cibi biodiversi**, presentano un rischio concreto di **"sicurezza alimentare ed estinzione"** causato dalla concorrenza sleale e dalla contraffazione delle etichette, elementi questi ultimi che creano un danno diretto al reddito del coltivatore e ingannano le scelte dei consumatori.

Per l'Italia diventa quindi vitale l'obbligo di vigilare su quello che l'AIC, da tempo, definisce **"appropriazione indebita dell'identità di brand dei propri coltivatori"** ai fini della sostenibilità dell'agricoltura del Paese e anche del mondo nel suo complesso.



CAF AIC Centro Assistenza Fiscale Dipendenti e Pensionati

Per la compilazione del

MODELLO

730

rivolgiti al CAF-AIC più vicino

AIC Associazione Italiana Coltivatori

Sempre al tuo fianco con competenza e professionalità

Presso le Sedi AIC troverai tutta l'assistenza e consulenza necessaria per la compilazione del modello 730.

Avrai l'assistenza gratuita per compilare il "Modello RED" e per la trasmissione dei dati all'I.N.P.S.

Avrai anche informazioni e consulenza per la compilazione dell'I.C.I., della dichiarazione sostitutiva e certificazione dell'ISEE.

Via Torino, 95 - 00184 ROMA
Tel. 06 48907851 - info@aicnazionale.com www.aicnazionale.com

I frutti della cooperazione



Geri **Ballo**

Il progetto di collaborazione tra Italia e Albania che vede l'AIC impegnata nel rafforzamento degli agricoltori albanesi ha raggiunto obiettivi significativi nei suoi sei mesi di implementazione. Le fasi iniziali del progetto sono state dettagliatamente illustrate nel primo numero dell'edizione rinnovata di Avvenire Agricolo. Qui ci soffermiamo sulle fasi successive del progetto e in particolare quella della **formazione e dello scambio di buone pratiche** realizzati direttamente nelle aziende albanesi dagli esperti di AIC.

Due i filoni di formazione scelti dopo aver ascoltato le esigenze delle aziende locali: la produzione dell'olio d'oliva e la frutticoltura, con un focus specifico sul melograno. **Olivicoltura.** L'esperto dell'AIC **Salvatore Armentano** - agronomo ed imprenditore agricolo che vive a Civita, Comune di minoranza linguistica Arbëresh della Calabria - è stato in Albania per condividere con le aziende olivicole locali **le migliori pratiche e le ultime tecniche sulla coltivazione e produzione dell'olio d'oliva**.

Ha visitato le aziende Subashi Olive Oil a Tirana e Musaj Olive Oil a Vlorë (Valona), nel Sud dell'Albania. «Questa è la prima volta che un esperto della diaspora ci fa visita.

Abbiamo bisogno del loro supporto e di un ulteriore impegno in varie aree, come il marketing, l'assistenza tecnica e la promozione dei prodotti albanesi all'estero», afferma Vesaf Musaj, proprietario di uno degli impianti di produzione di olio d'oliva.

«Sono decine le piccole e medie imprese di produzione e trasformazione agricola nelle aree rurali di Kavaja, Durazzo e Përmet che beneficiano della formazione e delle informazioni condivise di questo progetto», sottolinea **Durim Tabaku**, direttore della Camera di Commercio della Diaspora Albanese, partner del progetto. Tabaku, che ha seguito in prima persona il confronto in azienda tra l'esperto di AIC e i titolari delle imprese olivicole albanesi, evidenzia come tale confronto si sia immediatamente concentrato su aspetti pratici, come la raccolta delle olive da terra invece che dall'albero e la differenza di qualità dell'olio che questa differenza comporta.

Frutticoltura e multifunzionalità delle aziende agricole. Dopo la formazione sulla produzione di olio d'oliva si è deciso, tenendo conto delle richieste delle aziende agricole albanesi, di approfondire la frutticoltura e in particolare la coltivazione del melograno, che è in forte espansione in Albania. L'esperto di AIC **Loriano Dalle Nogare** di Aic Treviso – che svolge la professione di agronomo, docente e consulente specializzato per le aziende in Veneto – ha visitato l'azienda dei "Tre Fratelli Bullari", avviata otto anni fa nel fertile territorio di Cerrik, del quale è originaria la famiglia. Qui uno dei fratelli – **Lulzim Bullari** – ha illustrato l'ampia varietà di colture a cui si dedica l'azienda (non solo melograni, ma anche kiwi, noci, fichi, mandorle) così come la produzione di miele e l'allevamento ovino, caprino e di pollame.

Un'azienda multifunzionale a tutti gli effetti, sulla quale i fratelli Bullari hanno deciso di investire diversificando così le loro attività imprenditoriali, in origine focalizzate su arredamenti e materiali da costruzione. Il confronto con Loriano Dalle Nogare è stato intenso e approfondito, toccando innumerevoli aspetti tecnici relativi alle colture in essere così come idee e **suggerimenti per trattamenti e impianti da realizzare in futuro, nuove tecnologie e altre colture adatte al territorio**, al clima e all'azienda. L'accento è stato posto con forza dall'esperto di AIC sull'importanza dell'utilizzo di prodotti e metodi naturali per la cura delle colture al posto dei trattamenti chimici.

Un esempio concreto è il fertilizzante senza componenti chimici ma prodotto da una combinazione di erba, umido e deiezioni animali, che come ha spiegato Dalle Nogare è molto più nutriente per le piante rispetto ai concimi chimici e al contrario di questi non rischia di inquinare con il passare del tempo le falde acquifere presenti nel sottosuolo.

Da parte sua Lulzim Bullari ha sposato appieno nell'azienda di famiglia la filosofia dell'avvicinamento costante **ai metodi naturali di cura e produzione.** Il prossimo passo di sviluppo delle attività sarà un agriturismo – già in costruzione – dove offrire agli abitanti di Tirana e delle altre città un'oasi di relax a contatto con la natura e lontani da cemento, traffico e inquinamento. Anche se quella dei Fratelli Bullari è un'azienda agricola molto solida e ben avviata – tanto da essere portata ad esempio dalla Presidenza del Consiglio albanese e dalla Mi-

> Decine di piccole e medie imprese di produzione e trasformazione agricola hanno beneficiato della formazione e delle informazioni condivise di questo progetto









nistra dell'Agricoltura – le esperienze e le buone pratiche scambiate con l'esperto di AIC sono state definite "preziose" da Lulzim Bullari. Una storia molto diversa è quella dell'azienda Farm O'Clock, fondata dal trentenne **Ermir Hylviu** a Rrogozhine, che attualmente produce soprattutto melograno.

L'azienda sta recuperando un terreno agricolo abbandonato da oltre trent'anni – da quando cioè in Albania è crollato lo Stato comunista che aveva fatto costruire i terrazzamenti piantandovi piante di fico e ne manteneva la gestione – prendendolo in affitto dallo Stato.

L'esperto di AIC Loris Dalle Nogare ha condiviso con Hylviu il know-how sviluppato in anni di lavoro con i frutticultori veneti. Tra i punti principali su cui si è focalizzato lo scambio c'è **l'importanza di analizzare il terreno prima di avviare qualsiasi tipo di coltura** così come l'importanza del clima e l'eventuale impatto dei cambiamenti climatici, che negli ultimi anni stanno rendendo difficile la vita degli agricoltori italiani. Dalle Nogare si è informato sul fenomeno del freddo di ritorno – che portando gelate inattese sul ciglio della primavera sta causando negli ultimi anni danni ingenti agli agricoltori italiani – e ha suggerito specifici metodi di cura delle coltivazioni che si sviluppano su terrazzamenti e che, soprattutto nella parte più alta, sono sottoposti alla pressione del vento.

Il giovane agricoltore albanese ha molto apprezzato la disponibilità dimostrata dall'esperto di AIC nel dialogare telefonicamente con il fornitore delle piante di melograno utilizzate, in modo da concordare insieme le azioni di cura migliori per farle crescere in sicurezza.

Il progetto "**Il coinvolgimento della Diaspora nel trasferimento in Albania di conoscenze ed esperienze sull'Agricoltura"** è implementato nell'ambito del programma di IOM Albania "Il coinvolgimento della Diaspora Albanese nello Sviluppo Sociale ed Economico dell'Albania", **finanziato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale italiano** e realizzato in partnership con la Camera di Commercio della Diaspora Albanese.



CAA AIC
CENTRO AUTORIZZATO
DI ASSISTENZA AGRICOLA

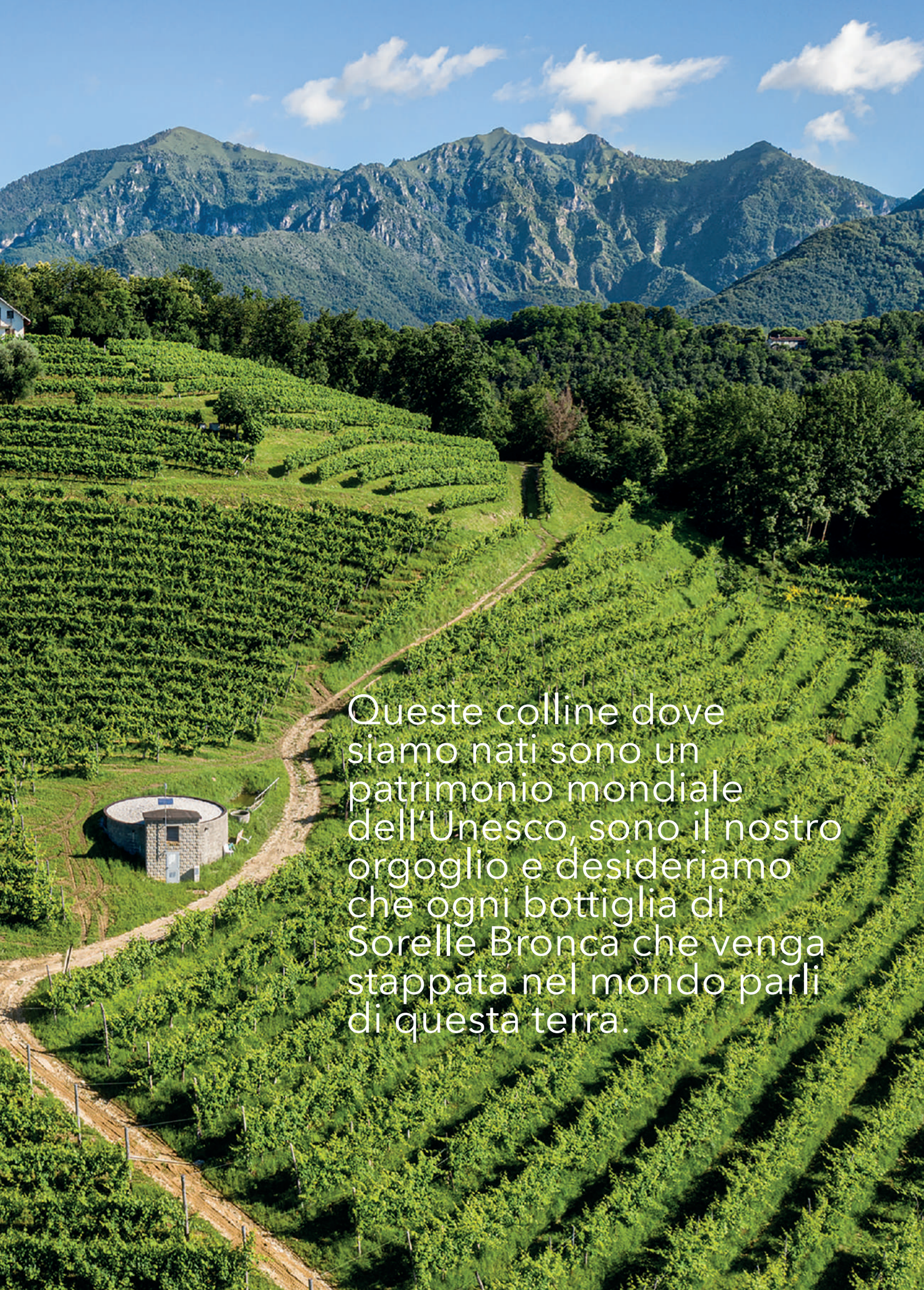
SEMPRE AL TUO FIANCO

- Predisposizione fascicolo aziendale
- Domanda unica
- PSR regionali
- Misure a superfice
- Agricoltura biologica
- Indennità compensativa
- Benessere animale
- Agricoltura integrata
- Misure strutturali di investimento
- Gestione aziende vitivinicole
- Assicurazioni agricole agevolate
- Servizi UMA

www.aicnazionale.com



Tre generazioni appassionate per il Vino


Queste colline dove siamo nati sono un patrimonio mondiale dell'Unesco, sono il nostro orgoglio e desideriamo che ogni bottiglia di Sorelle Bronca che venga stappata nel mondo parli di questa terra.



«Oggi queste colline dove siamo nati sono un **patrimonio mondiale dell'Unesco**, sono il nostro orgoglio e desideriamo che ogni bottiglia di **Sorelle Bronca** che venga stappata nel mondo parli di questa terra. Oggi più che mai andiamo avanti a differenziarci e a specializzarci in piccole particelle del nostro territorio, producendo vini unici che danno valore al territorio da cui provengono».

Antonella ed Ersiliana hanno ereditato la passione per la vita dal padre **Livio** che già operava nell'ambito vitivinicolo trevigiano. Dalla voglia di trasformare quel profondo sentimento familiare in **progetto di vita** è nata la cantina Sorelle Bronca, oggi pluriaffermata realtà nata a Colbertaldo, piccolo centro vitivinicolo nel cuore della zona tipica del **Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg.**

Non è facile incontrare in questo settore donne così appassionate per la terra e per il vino. Le sorelle Bronca con il supporto essenziale del marito di Antonella, **Piero Balcon**, e di **Elisa Piazza** con passione e speciale sensibilità hanno saputo fondere le più antiche tradizioni di famiglia con i canoni dei nuovi saperi dell'arte vinaria. Con vigneti in tutta la zona di Conegliano-Valdobbiadene non solo dedicati alle bollicine, ma anche ai vini rossi, bianchi dei Colli di Conegliano e la coltivazione delle olive.

VISION

«La nostra filosofia di produzione - raccontano - è sempre stata incentrata sulla **sostenibilità, sul generare un equilibrio biologico nei nostri vigneti e soprattutto guarda alla**





I risconoscimenti

Gambero Rosso
Tre Bicchieri 2022
Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG Brut
Particella 181 Rive di Rua 2020

Decanter World Wine Awards 2021
90 punti
Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG Extra Brut
Particella 232 Rive di Farrò 2020

Vinibuoni D'Italia edizione 2022
Premio CORONA
(massimo riconoscimento assegnato dalla guida)
Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG Extra Brut
Particella 232 Rive di Farrò 2020

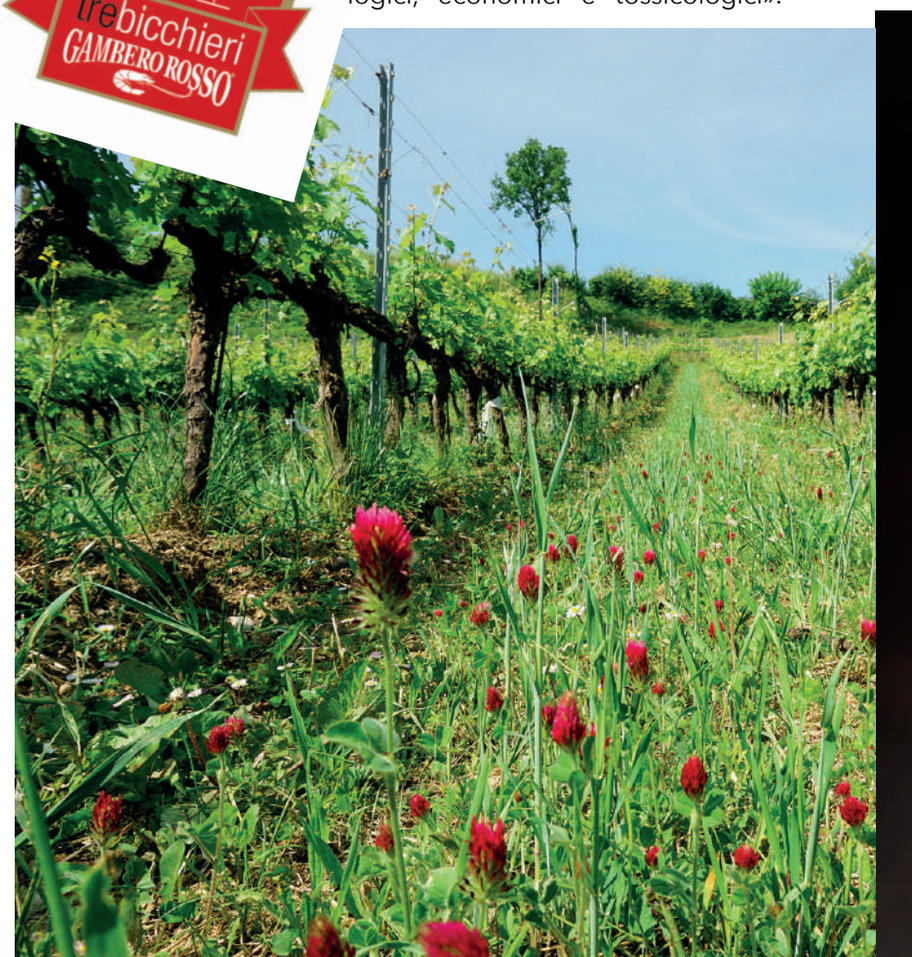
Slow Wine 2022
Top Wine Vino Slow e Chiocciola
Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG Extra Brut P
articella 232 Rive di Farrò 2020



valorizzazione del nostro territorio. Anche in questi ultimi tempi in cui il cambiamento climatico altera l'equilibrio dell'ecosistema delle viti. Evitiamo l'utilizzo di pesticidi e trattamenti sintetici contaminanti che potrebbero accumularsi nei suoli o successivamente finire nel vino. Motivo per cui dalla vendemmia 2019 siamo stati certificati secondo il protocollo **Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata** (Marchio SQNPI) su tutta la nostra filiera di produzione.

Questa certificazione è rappresentata con il simbolo dell'ape ed è riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole per l'agricoltura integrata. Prevede un doppio livello di controllo mirato a dimostrare l'applicazione del disciplinare regionale di produzione integrata nelle varie fasi dell'applicazione produttiva: dalla fase agricola, alla produzione, al confezionamento, all'identificazione del prodotto finito attraverso il segno distintivo "Qualità sostenibile".

La Produzione Integrata fa riferimento a un sistema di produzione agroalimentare che utilizza tutti i metodi e i mezzi di produzione e di difesa dalla produzione agricola avversa. Mira a ridurre al minimo l'uso di prodotti chimici di sintesi e a razionalizzare le tecniche agronomiche, seguendo i principi ecologici, economici e tossicologici».



Covid 19. La crisi globale dell'agricoltura

Iliada **Kuqi**

La pandemia di Covid 19 ha avuto un **enorme impatto sull'economia mondiale**, causando una contrazione del 3,5% del Prodotto Interno Lordo (PIL) globale nel 2020.

L'**Organizzazione Internazionale del Lavoro** conferma la perdita, a causa della pandemia, del 8,8% delle ore lavorative. Secondo la Banca Mondiale le perdite di reddito causate dalla crisi sanitaria e dalle restrizioni ai movimenti imposte dalla maggior parte dei governi in tutto il mondo hanno spinto alla povertà circa 97 milioni di persone.

L'impatto economico della crisi è stato diseguale tra le regioni, ma tra le più colpite vi sono l'America Latina e l'Asia meridionale. Analogamente, la **ripresa sembra avvenire in modo non uniforme.** La Banca Mondiale prevede che mentre i tassi di povertà hanno cominciato a calare nella maggior parte dei paesi a medio e alto reddito nel 2021, nei paesi a basso reddito si prevede che continueranno a ristagnare, e persino ad aumentare, almeno fino al 2022, a causa dei **deterioramenti macroeconomici causati dalla pandemia**. Per questo motivo si devono prendere delle precauzioni e **azioni concrete per aiutare la ripresa** di questi paesi.

Mentre l'UE e gli Stati Uniti hanno già iniziato con i recovery plan, l'ONU sta prestando attenzione anche ai paesi più poveri dell'Asia, Africa e sud America. La FAO e il WFP hanno emesso un **allarme tempestivo per azioni umanitarie urgenti** in diversi paesi in situazioni - chiamate "punti caldi/hot point" - in cui è probabile che una parte della popolazione affronti un rapido peggioramento legato all'insufficienza alimentare che sta mettendo a rischio la loro vita e i loro mezzi di sussistenza. Questi paesi sono esposti ai rischi che rientrano nelle categorie di violenza e conflitti, shock economici, impatti socio-economici in corso come rifletto del Covid 19, condizioni meteorologiche estreme e variabilità climatica che **aumentano le preoccupazioni immediate e a lungo termine.** I problemi affrontati dall'agricoltura in questi paesi sono anche dovuti alla mancanza di conoscenze e competenze per utilizzare metodi nuovi e innovativi che possano dare maggiore produttività.

Per sostenere i paesi considerati "hotpoint" la FAO e WFP hanno raccomandato un piano generale di emergenza che si basa su: l'aggiornamento del piano di risposta umanitaria (HRP- Humanitarian Response Plan) del 2021 che **richiede 553,9 milioni di dollari** per la sicurezza alimentare e l'agricoltura e 72 milioni per interventi alimentari; aumentare i trasferimenti di denaro

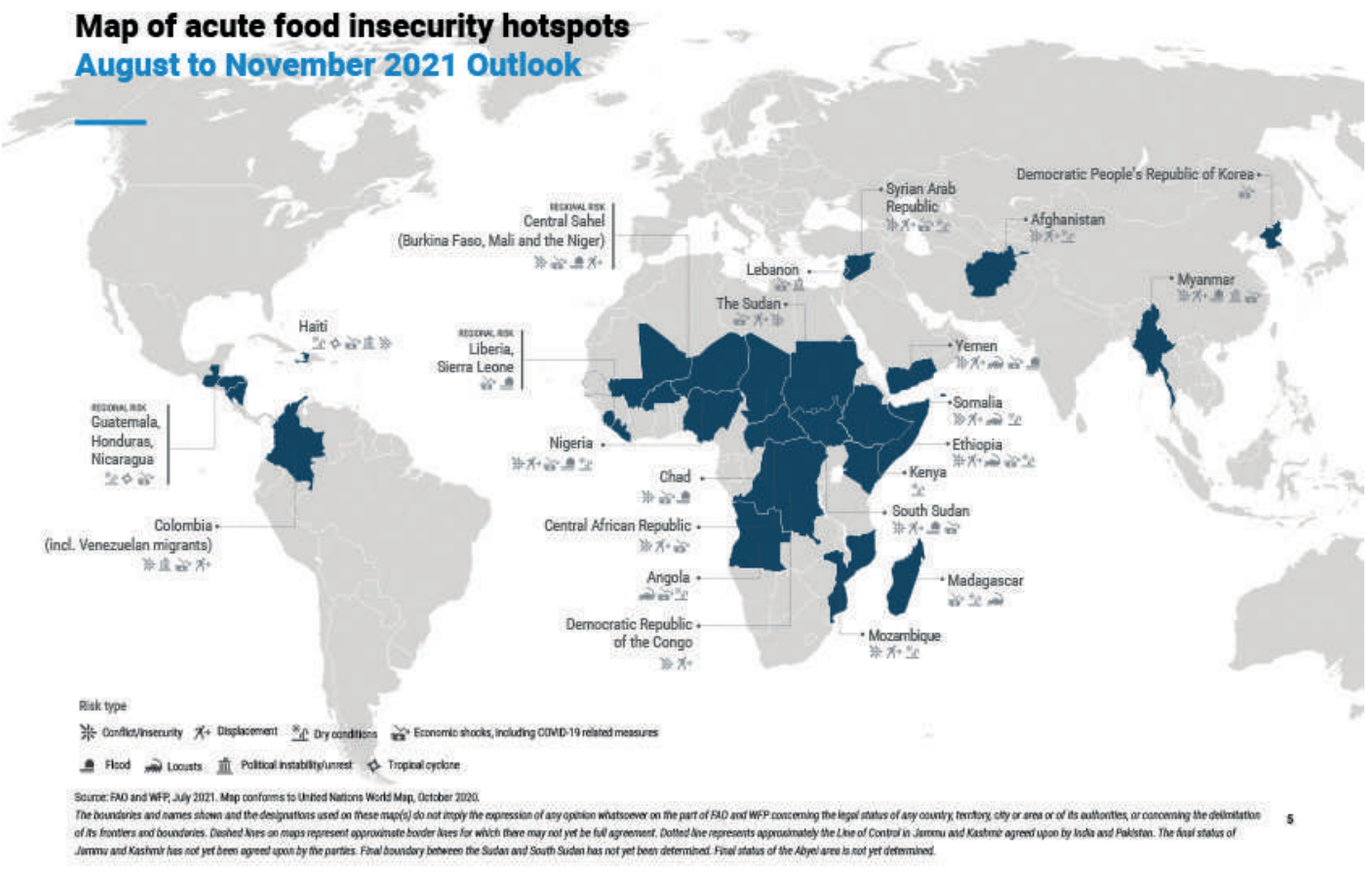


incondizionati per le persone nelle aree rurali e urbane di questi paesi al fine di aumentare il reddito nel breve termine per soddisfare i propri bisogni di emergenza per cibo e altri beni di prima necessità; aumentare il sostegno per la prevenzione e il trattamento della malnutrizione nelle aree colpite da siccità e conflitti.

Ove possibile, questi interventi dovrebbero essere forniti come parte di un pacchetto integrato di salute, nutrizione, acqua e servizio di sanificazione. Oltre al piano di intervento generale, l'ONU e soprattutto FAO e WFP suggeriscono piani d'azione e interventi immediati dedicati a ciascuno dei paesi considerati "punti caldi" che potrebbero migliorare gli effetti negativi sull'agricoltura.

Ad esempio nelle nazioni **Guatemala, Honduras e Nicaragua**, conosciuti anche come il "Corridoio della Siccità", i problemi sono principalmente legati alla insufficienza di pioggia e siccità negli ultimi mesi. Per questo motivo gli interventi consigliati sono: **aumentare la raccolta e lo stoccaggio dell'acqua** e creare nuovi sistemi di microirrigazione, per supportare gli agricoltori più vulnerabili nella coltivazione, nell'allevamento del pesce e nella copertura dei consumi domestici, con particolare attenzione alle donne e ai giovani; sostenere le famiglie coinvolte nell'agricoltura con **input e strumenti per coltivare varietà di colture a ciclo breve** e attrezzi per l'uso dell'orto per una rapida produzione alimentare per mitigare l'impatto deficitario di pioggia durante la stagione agricola; fornire agli allevatori un supporto per la salute degli animali per **ridurre la mortalità indotte dalla siccità**, come ad esempio kit per la vaccinazione e trattamenti vari; fornire risorse e assistenza tecnica per rafforzare le infrastrutture di lavorazione e stoccaggio dei sementi, con particolare attenzione a quelle guidate dalle associazioni di donne produttrici; espandere le campagne di comunicazione per **aumentare le misure di prevenzione e mitigazione** della siccità e condividere avvisi tempestivi e consulenze agricole, attraverso il Corridoio della siccità; **fornire risposte di emergenza e sostegno per il recupero dei mezzi di sussistenza** ai piccoli agricoltori colpiti dagli uragani, ad esempio, ripopolando il bestiame, promuovendo la raccolta dell'acqua piovana e **ripristinando le infrastrutture per la lavorazione**, lo stoccaggio e l'irrigazione dei sementi e ai pescatori fornendo attrezzi da pesca e materiali per riparare le barche artigianali , nelle aree più colpite di Guatemala, Honduras e Nicaragua; sostenere il reddito familiare e la sicurezza alimentare **estendendo la portata e la qualità dei programmi** nazionali di pasti scolastici, fornendo una **piattaforma per l'impegno della comunità**, un mercato per i prodotti locali e aumentando il reddito dei piccoli agricoltori, sostenere il rafforzamento delle capacità impegnandosi con partner del settore pubblico/privato, fornendo programmi di formazione e lavoro temporaneo a donne, rimpatriati e giovani a rischio.

Mappa dei paesi considerati "punti-caldi/ Hotpoint" secondo il rapporto del FAO e WFP



www.aicnazionale.com



@AIColtivatori @aicnazionale Associazione Italiana Coltivatori

PNRR: il focus sul settore agricolo

Considerato uno dei settori economici più importanti che interessa lo sviluppo sostenibile e l'obiettivo comune di raggiungere l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, oltre ai paesi considerati "punti caldi", la necessità di intervento per migliorare e recuperare il settore agricolo è al centro della ripresa dell'UE e piani di resilienza

L'Unione Europea ha già messo in atto il Recovery and Resilience Facility (RRF) che è considerato il più grande strumento di riferimento per la ripresa dalla pandemia di coronavirus. Il RRF in particolare, pone attenzione anche sulla modernizzazione delle politiche tradizionali come la coesione e la politica agricola comune, per massimizzare il loro contributo alle priorità dell'Unione; la lotta contro i cambiamenti climatici, con il 30% dei fondi UE, (la quota più alta di sempre del bilancio europeo); la biodiversità ed uguaglianza di genere.

Come parte del Recovery and Resilience Facility (RRF) Europe anche l Italia ha iniziato a mettere in atto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza(PNRR).

Il ministero delle politiche agricole alimentari e forestali conferma che con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prenderà avvio il cambio di programma dell'intero settore agroalimentare nazionale. gli obiettivi del PNRR per l'agricoltura sono: delineare gli indirizzi strategici per gli strumenti rivolti alla transizione ecologica e digitale; individuare le risorse a integrazione della PAC in graduale riduzione; potenziare imprese e filiere, promozione internazionale, sistemi di tracciabilità e trasparenza sull'origine degli alimenti; tutelare le risorse non rinnovabili e sviluppare le agroenergie; lottare contro il dissesto idrogeologico; incentivare la sostenibilità integrale; aumentare le tutele per le lavoratrici e i lavoratori

Mentre gli stanziamenti principali diretti per il settore agricolo, a cui si affiancano altri progetti condivisi con altri ministeri, sono i seguenti: 800 milioni per la logistica; 1,5 miliardi per il cosiddetto Agrisolare; 500 milioni per l'ammodernamento delle macchine agricole; 1,2 miliardi, nel fondo complementare, per i Contratti di Filiera; 2 miliardi per lo sviluppo delle produzioni e delle tecnologie inerenti il biogas e il biometano; 880 milioni per gli invasi e il sistema irriguo

Il focus dell'AIC sarà quello di supportare le imprese agricole a far parte del Piano di Recupero e Resilienza e di realizzare uno sviluppo agricolo sostenibile.



Ismea. Misure per l'autoimprenditorialità e per il ricambio generazionale

Elisabetta **Santoianni**

Ismea ha pubblicato le istruzioni applicative relative alle misure con cui concede mutui agevolati e contributi a fondo perduto per sostenere, su tutto il territorio nazionale, **il ricambio generazionale** (subentro) e **lo sviluppo** (ampliamento) **delle imprese agricole** a prevalente o totale partecipazione giovanile. Le istruzioni definiscono i criteri, le modalità di presentazione delle domande, le procedure di concessione e di liquidazione ed i limiti relativi alle agevolazioni concesse.

IL SUBENTRO

Le istruzioni precisano che il subentro consiste nella **cessione di un'intera azienda agricola da parte di un'impresa cedente nei confronti di un'impresa a totale o prevalente partecipazione giovanile** (beneficiaria). La cessione deve implicare il trasferimento della responsabilità civile e fiscale dell'azienda in favore della impresa beneficiaria.

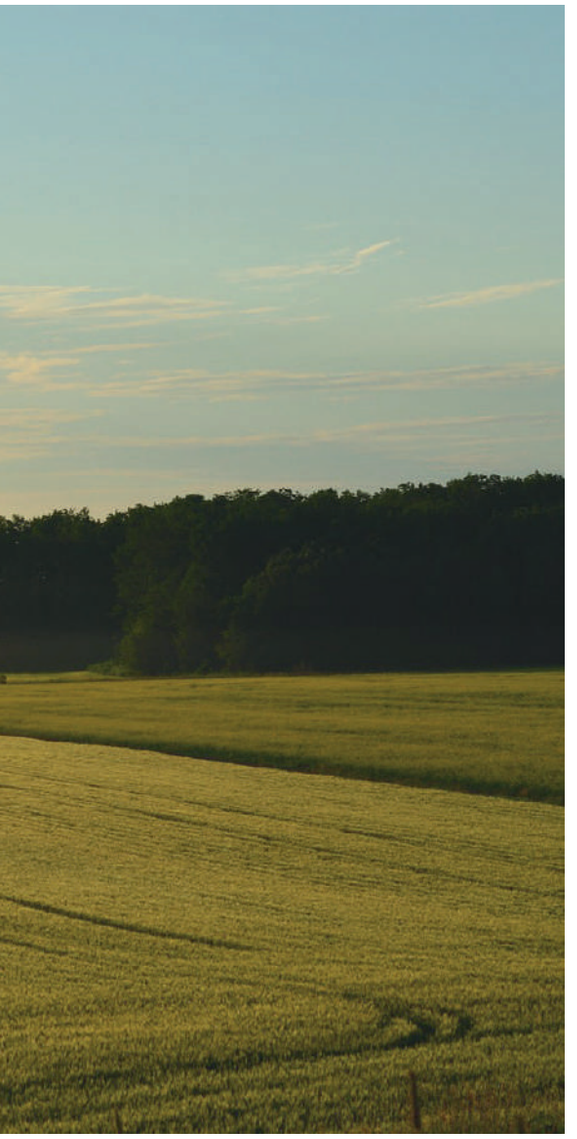
A seguito del subentro, l'amministrazione dell'azienda deve **risultare interamente detenuta**, senza alcuna limitazione, **dai soggetti giovani e subentranti dell'impresa beneficiaria**. La cessione dell'azienda, da effettuarsi mediante atto notarile o scrittura privata autenticata, deve comprendere tutti i terreni, i beni e le attrezzature attinenti all'attività d'impresa (comprese le scorte vive e morte) nonché i titoli Agea ed i diritti di produzione.
Devono inoltre essere definite le posizioni debitorie e creditorie nonché l'eventuale avviamento aziendale. La cessione può essere a titolo oneroso o gratuito ed il trasferimento dei beni e dei diritti può avvenire sia a titolo definitivo (proprietà) che provvisorio (affitto o comodato). Il subentro può avvenire anche a titolo successorio.

L'AMPLIAMENTO

Per ampliamento si intende un **intervento di miglioramento, ammodernamento o consolidamento della realtà aziendale esistente**, così come si presenta al momento della presentazione della domanda di concessione delle agevolazioni. Le imprese richiedenti devono aver già avviato l'attività di impresa da almeno due anni al momento della presentazione della domanda e devono essere imprese che già svolgono un'attività agricola e risultano già inserite in un contesto di mercato. **Tali agevolazioni non sono destinate ad aziende in fase di avviamento.**

CARATTERI DELL'INVESTIMENTO

L'investimento complessivo del progetto, quale somma di quelli da effettuare nei settori della produzione agricola, della trasformazione e commercializzazione di prodotti



agricoli e diversificazione del reddito agricolo, **non può superare 1.500.000 euro, Iva esclusa**. L'investimento complessivo del progetto deve essere congruo in termini di dimensionamento e di importi, e funzionale in termini di ciclo produttivo.

I progetti i cui investimenti complessivi superano il massimale sopracitato non sono ammessi alle agevolazioni. Le agevolazioni concedibili consistono: in un mutuo agevolato, a tasso zero, per un importo non superiore al 60 per cento delle spese ammissibili; in un contributo a fondo perduto fino al 35 per cento della spesa ammissibile. Gli investimenti devono essere realizzati sui terreni indicati nel progetto e perseguire almeno uno dei seguenti obiettivi: 1. miglioramento del rendimento e della sostenibilità globale dell'azienda agricola, in particolare mediante una riduzione dei costi di produzione o miglioramento e riconversione della produzione; 2. miglioramento dell'ambiente naturale, delle condizioni di igiene o del benessere degli animali, purché non si tratti di investimento realizzato per conformarsi alle norme dell'Unione Europea; 3. realizzazione e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo, all'adeguamento e alla modernizzazione dell'agricoltura.

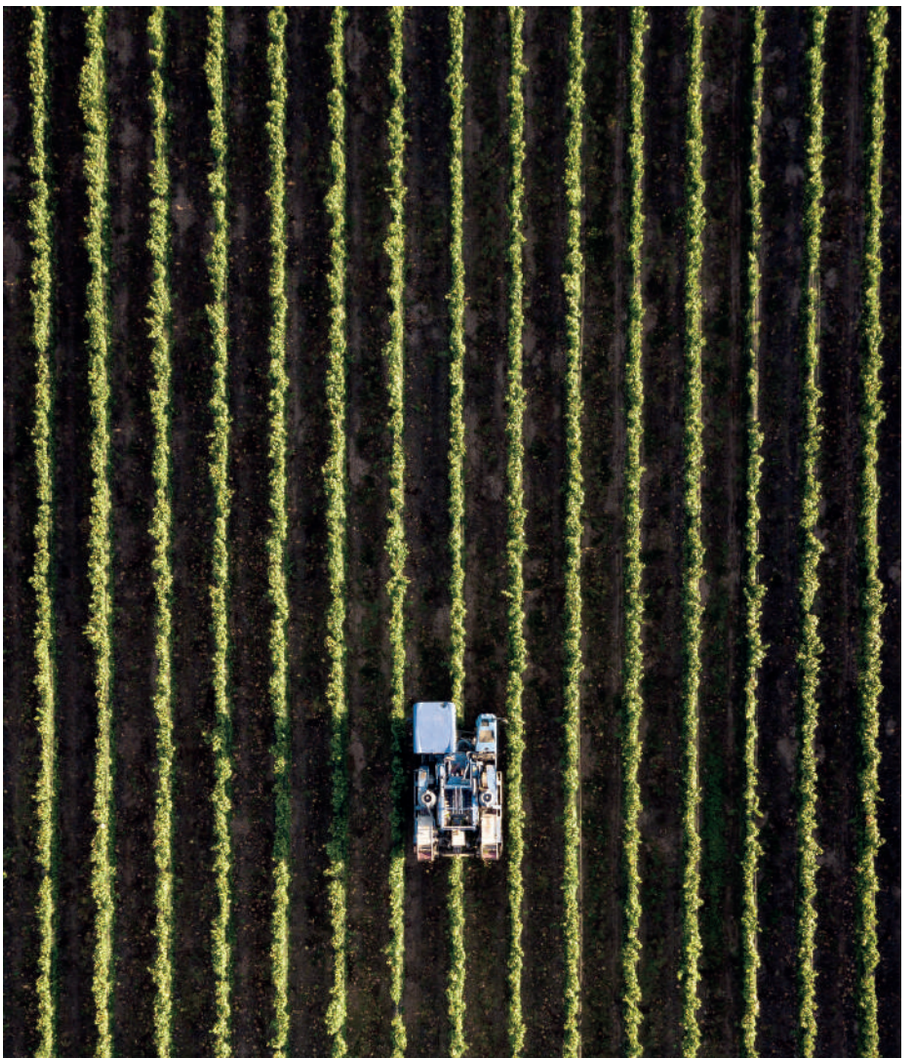
Sono ammissibili alle agevolazioni le seguenti spese: a) studio di fattibilità, comprensivo dell'analisi di mercato; b) opere agronomiche e di miglioramento fondiario; c) opere edilizie per la costruzione o il miglioramento di beni immobili; d) oneri per il rilascio della concessione edilizia; e) allacciamenti, impianti, macchinari e attrezzature; f) servizi di progettazione; g) beni pluriennali; h) acquisto terreni.

IL MUTUO E LE GARANZIE

Per la realizzazione dell'investimento è concesso un mutuo agevolato, a tasso zero, della durata minima di 5 (cinque) anni e massima di 15 (quindici) anni. Nei limiti sopra indicati, la durata del mutuo è comunque stabilita con riferimento all'ammortamento medio dell'investimento ammesso e al settore di intervento. Il mutuo agevolato è rimborsabile in rate costanti posticipate.

Al fine di garantire la realizzazione degli investimenti previsti, la beneficiaria deve apportare proprie risorse finanziarie, pari almeno al 20 per cento delle spese di investimento ammissibili, e comunque fino a concorrenza degli importi necessari alla copertura del fabbisogno finanziario generato dal piano di investimenti, aumentato dell'IVA connessa agli acquisti oggetto dell'investimento. L'impresa beneficiaria deve fornire garanzie sui beni immobili il cui valore di mercato sia pari al 100% del mutuo agevolato concesso, acquisibili nell'ambito degli investimenti da realizzare, per una durata almeno pari a quella del mutuo agevolato concesso dall'Ismea.

L'impresa beneficiaria è, inoltre, obbligata a stipulare idonee polizze assicurative sui beni oggetto di agevolazioni e sui beni concessi in garanzia, secondo le modalità e i termini stabiliti nel contratto di concessione delle agevolazioni.



Spesa a portata di click

Marco **Mabritto**

FRA I CONSUMATORI EMERGE LA FIGURA DI UN UTENTE CONSAPEVOLE CHE NAVIGA IL WEB ALLA RICERCA DI PRODOTTI E SERVIZI DELLE IMPRESE MULTIFUNZIONALI DEI COLTIVATORI

foto: Eduardo Soares/Unsplash.com



foto: Markus Spiske/Unsplash.com

Il mondo sta procedendo speditamente verso la trasformazione digitale e, stando ai numeri, **le abitudini dei consumatori verso l'acquisto di cibo online** hanno subito un'accelerazione generata dall'esigenza pandemica. Durante il primo anno di covid gli acquisti di cibo ordinati online sono aumentati del +113% in valore rispetto all'anno precedente e anche nel 2021, secondo l'Osservatorio eCommerce B2C del Politecnico di Milano, è prevista la conferma del trend positivo con +39% rispetto al 2020.

Se da un lato quindi la pandemia, grazie al piano vaccinale e al Green pass, rallenta, dall'altro l'e-commerce del cibo continua la sua accelerazione. Per questo molte imprese operative nel settore agroalimentare italiano **hanno aumentato gli investimenti nei canali online**, puntando al contatto diretto, seppur digitale, con il consumatore finale.

Non ci nascondiamo però dietro a una foglia di fico: molte di queste aziende appartengono ai grandi gruppi industriali dell'agrifood e possono contare su **alti budget** per penetrare i mercati e far arrivare i propri prodotti con il supporto di agenzie di comunicazione e campagne pubblicitarie digitali.

Quindi, per competere con tali giganti e partecipare comunque alla corsa della digitalizzazione e della spesa online, considerata dalle nuove generazioni un modo, se non più efficiente, almeno più comodo di fare la spesa, un'azienda agricola deve puntare su due fattori principali: **distintività e relazioni.**

Perseguire distintività e relazioni significa **attuare una politica di brand agricolo** con un'azienda che indaghi i propri punti di forza per avere consapevolezza del proprio posizionamento differenziante e, successivamente, lo racconti, lo comunichi, lo diffonda sul proprio territorio e sui propri canali digitali, costruendo sempre un **rapporto diretto e autentico con le persone**.

Un rapporto, quest'ultimo, che nasce dalle occasioni di **contatto diretto con i coltivatori, ora anche online**, e che l'e-commerce della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) non riesce a costruire, nonostante gli sforzi comunicativi tesi ad aumentare la percezione di essere un luogo di filiera corta in cui "sai da chi acquisti".

Invece, **nei momenti di vendita diretta** - digitale o dal vivo - i coltivatori e i consumatori rafforzano le relazioni che fanno crescere le comunità sane del Paese, partendo proprio dal patrimonio di biodiversità alimentare custodito e dandogli valore.

E se è vero che l'acquisto di cibo per la cultura italiana non è per molti un gesto che si può meccanizzare totalmente con gli algoritmi, è vero anche che le abitudini ritenute più comode di fare la spesa stanno facendo evolvere il consumatore verso la digitalizzazione, inducendolo ad essere un **utente-consapevole** prima ancora che un consumatore-consapevole delle proprie scelte di acquisto.

Questi utenti navigano su internet e sono interessati a scoprire quei cibi peculiari e biodiversi che non raggiungono gli scaffali digitali della GDO. Sono persone che vogliono mantenere vivo **l'interesse di filiera corta anche online** e per questo visitano (con frequenze diverse) i siti web dei brand dei coltivatori con cui in passato sono entrati in contatto direttamente, o di cui hanno avuto un passaparola positivo.

Tale linea la ritroviamo anche tra quelle promosse dalla Comunità Europea che, con la strategia **"Farm to Fork"**, vuole rendere sostenibile il sistema alimentare promuovendo fra le persone abitudini di consumo diretto, appunto, dal campo alla tavola e potenziando con fondi e risorse la digitalizzazione delle imprese agricole per aiutarle a rendere più attrattiva e aggiornata la loro offerta online.

Dalle testimonianze raccolte sul territorio, gli esempi virtuosi in tal senso ci arrivano dalle nostre imprese associate che da tempo hanno puntato sui **modelli di impresa multifunzionale**. Sono imprese che, grazie alla legge di orientamento e modernizzazione del settore agricolo (D.Lgs. 18 Maggio 2001, n.228), sono più aperte verso le comunità del proprio territorio, ne custodiscono la cultura e offrono servizi utili allo sviluppo locale.

C'è chi alla produzione agricola affianca la trasformazione e la vendita diretta in azienda, oppure chi si dedica all'accoglienza agrituristica, ai mercati, alle fattorie didattiche, agli agri- asili e all'agricoltura sociale. O ancora chi apre semplicemente la propria azienda e fa vivere un'esperienza agricola alle persone dando la possibilità, ad esempio, di consumare **merende contadine** lì nei luoghi dei coltivatori e con i coltivatori.

Per molte di queste **aziende multifunzionali** il cambiamento, verso strategie di **brand agricolo** in grado di aumentare la visibilità online con la forza della reputazione costruita nel tempo fra e con le persone, è già in atto. Perché al di là dei budget impiegati e della concorrenza della GDO, è dai s**emi di relazioni autentiche** che nascono, se ben coltivati, concrete opportunità di e-commerce e quindi di prosperità per i coltivatori e le comunità.

Tartufo di Colliano: eccellenza da tutelare



L'evento organizzato dalla Pro loco in collaborazione di Aic, Tamms e Turismosele ha registrato un boom di presenze

tutte le foto: Massimo Gugliucciello

«Il rilancio dell'economia nelle aree interne parte anche da qui, da un appuntamento che si rinnova da 24 anni ma che aveva subito una brusca frenata durante la pandemia. Oggi possiamo dire di essere ripartiti, con 25mila presenze che fanno bene all'economia del nostro territorio e sono uno stimolo a investire nelle nostre tipicità agroalimentari». Così **Donato Scaglione**, Presidente dell'AIC Salerno in merito alla **Mostra Mercato Nazionale del Tartufo di Colliano.** Un vero e proprio boom di visitatori quello registrato dalla **Pro Loco di Colliano**, l'associazione organizzatrice in collaborazione con l'AIC e le associazione T.A.M.M.S. e Turismosele, della 24esima edizione della Mostra Mercato Nazionale del Tartufo di Colliano e dei prodotti tipici locali.



Un successo straordinario per una tre giorni all'insegna dell'enogastronomia, dell'agricoltura, di eventi culturali ed istituzionali che si sono svolti intorno all'Oro nero di Colliano. Evento nazionale sul tartufo che in poche ore, ha fatto registrare il tutto esaurito anche presso le attività commerciali di ristorazione e gli alberghi dei comuni della **valle del Sele**, attestandosi quale primo evento salernitano del post-pandemia e che si è svolto con l'obbligo del green pass.

«Una tre giorni ricca di contenuti ed eventi, la mostra mercato si è attestata quale vetrina sul mondo dell'agroalimentare e della ristorazione per la città di Colliano e i comuni della Valle del Sele-Tanagro. Nonostante l'allarme cinghiali che stanno

devastando da mesi la montagna e i campi agricoli, comprese le tarufaie, determinando una notevole carenza di tartufo, la 24esima edizione della mostra mercato nazionale del tartufo è stata anche una importante occasione di confronto e dialogo con la realtà dei **tartufai di Bagnoli Irpino** che stanno affrontando le stesse problematiche e che chiedono l'intervento della Regione per la tutela delle tartufaie», dichiara Donato Scaglione.

Un ruolo centrale nell'evento è stato appunto quello dell'ente **Provincia di Salerno** che pochi giorni fa, grazie ad una mozione che porta la firma dell'ideatore, il vicepresidente **Carmelo Stanziola** – approvata all'unanimità dal consiglio provinciale – ha visto la proposta ufficiale indirizzata alla Regione Campania, di riconoscimento con una legge regionale ad hoc, del tartufo di Colliano quale eccellenza agroalimentare da valorizzare e tutelare





della regione Campania. «Notevole è stato il contributo apportato dalla Provincia di Salerno e del vicepresidente Stanziola che ha dato il via ad uno storico ed importante iter che cambierà per sempre le sorti agricole, alimentari, economiche e ambientali dell'**Alto Sele** con la tutela ed il riconoscimento regionale del tartufo di Colliano. Un successo che si è raggiunto grazie all'entusiasmo e ai contributi degli ospiti dei convegni, dei volontari della Pro Loco, dei volontari della Protezione Civile, della vigilanza di Sergio Nuzzo, degli agenti della Polizia Municipale, dell'associazione nazionale Carabinieri e delle guardie ambientali», commenta Scaglione

L'AIC è tra i principali organizzatori della fiera che offre la possibilità di degustare il pregiato tartufo nero e altri prodotti tipici locali di quest'area interna del Paese, lontana dal turismo di massa e immersa in una riserva naturale. «Lo sviluppo qui si regge sull'investimento di vita di agricoltori che hanno scelto di rimanere, creando imprese che vivono in equilibrio con l'ecosistema e producono così cibo eccellente. Alle istituzioni il compito di costruire e manutenere le infrastrutture fisiche, sociali e digitali necessarie per non disperdere questo patrimonio», dichiara **Giuseppino Santoianni**, Presidente dell'Associazione Italiana Coltivatori. **G.B**



PATRONATO INPAL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA AI LAVORATORI

Il Patronato a tutela dei lavoratori e degli operatori del mondo agricolo e rurale.
Rivolgiti con fiducia

Tel. **06 48907481 -** direzione@patronatoinpal.it

AIC
Associazione Italiana Coltivatori



UNTIA
UNIONE NAZIONALE TUTELE IN AUTONOMIA

Per la tutela dei lavoratori e dei produttori agricoli
Rivolgiti con fiducia

Tel. **06 48907851**
direzione@untianazionale.it

PENSIONATI!
Una maggioranza che vuole contare di più.

FNP AIC
FEDERAZIONE NAZIONALE PENSIONATI

La forza dell'esperienza per la tutela dell'anziano

Tel. 06 48907851 - fnp.codiceP@tin.it

www.aicnazionale.com

Tel. 06 48907851
info@aicnazionale.com
Via Torino, 95 - 00184 ROMA



foto: Massimo Gugliucciello

Rimanere: l'imperativo delle aree interne con il Pnrr

L'**Associazione Italiana Coltivatori** è tornata a parlare di aree interne mettendo al centro la cooperazione tra soggetti istituzionali, società civile e imprese agroalimentari: un circuito virtuoso in grado di costruire strumenti per dare risposte al **problema dello spopolamento** e della mancanza di opportunità lavorative e formative che vivono i territori interni, soprattutto nel Meridione d'Italia.

La cornice che ha accolto questo dibattito è la 24esima edizione della *Mostra mercato nazionale del Tartufo di Colliano e dei prodotti tipici locali*, organizzata dal 15 al 17 ottobre da Pro Loco di Colliano, dall'AIC Salerno e dalle associazioni T.A.M.M.S. e Turismosele.

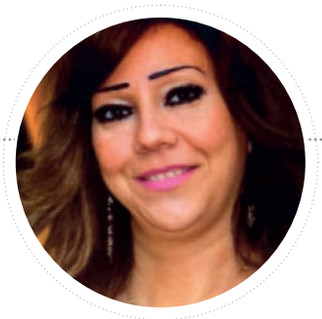
L'AIC rilancia così nei territori un tema – quello delle Aree Interne – che l'associazione ha portato più volte all'attenzione nazionale attraverso le audizioni effettuate nelle commissioni parlamentari. Nel corso del convegno, l'associazione ha poi affermato la volontà di **continuare a vigilare** affinché le istituzioni nazionali diano la giusta attenzione a quello che i nostri agricoltori e gli abitanti dei piccoli comuni chiedono: **avere infrastrutture fisiche, sociali e digitali efficienti, all'altezza dell'importante investimento di vita** che loro hanno fatto decidendo di rimanere a vivere in queste aree. Una vigilanza importante perché sono proprio i gap che caratterizzano il nostro Paese ad essere stati alla base dell'importante peso economico concesso in Europa al Pnrr italiano.

Di conseguenza è giusto utilizzare questo fondo proprio per **rilanciare le aree interne e mettere in connessione le figure professionali emergenti.** Su questa linea, è stato presentato durante uno dei convegni il progetto "Obiettivo Remain" – rimanere appunto. Qui lo scopo è quello di far incontrare domanda e offerta di lavoro senza far immigrare le persone, ma creando spazi ad hoc nei comuni dell'entroterra del Sud per cogliere le opportunità lavorative offerte da aziende del Nord Italia.

Tra i partecipanti all'attività convegnistica l'Unpli nazionale e regionale, il Gal i sentieri del Buon Vivere, il consorzio sociale Agorà S10 e il Comune di Colliano, l'assessore regionale e presidente della Commissione Bilancio della Regione Campania **Francesco Picarone**, il consigliere regionale e presidente della Commissione Aree Interne della Regione Campania **Michele Cammarano**, il vicepresidente della Provincia di Salerno **Carmelo Stanziola**. Durante i convegni è stata presentata anche la prima cooperativa di comunità campana denominata Le Ali al nostro Territorio, con sede proprio a Colliano e promossa tra gli altri da AIC Salerno.

G.B.

L'esperto risponde



Avvocato
Maria **MATRANGOLO**
Castrovillari (Cs)

MUFFA IN APPARTAMENTO, POSSO ANDARMENE PER GRAVI MOTIVI?

Caro avvocato, da tre anni sono in affitto in una casa per cui pago €600,00 di canone di locazione. Al momento della locazione le condizioni dell' appartamento apparivano buone. Ma a seguito di un allagamento dell'immobile ho dovuto eseguire dei lavori di restauro dei muri per cercare di evitare la muffa. Ma nonostante ciò la muffa è tornata ed anche l' umidità. Posso andarmene per gravi motivi?

Risposta

Gentile Lettore, la presenza di umidità e muffa all'interno dell'appartamento locato, qualora dipenda da difetti strutturali dell'immobile, costituisce un vizio grave dell'immobile stesso, che lo rende inidoneo all'uso abitativo pattuito, oltre che malsano, e per questo motivo legittima di per sé il conduttore a domandare l'immediata risoluzione del contratto, ai sensi dell'articolo 1578 del codice civile.

Il locatore, per legge, deve mantenere la cosa locata in buono stato di manutenzione; egli deve essere considerato responsabile del problema e quindi chiamato a rispondere dei danni subiti dagli stessi locatari, in caso di muffa ed umidità sulle pareti dell'appartamento locato.
Pertanto,puoi chiedere sia la risoluzione immediata del contratto, in quanto la muffa è riconducibile ai vizi della cosa locata, ed il problema impedisce o riduce notevolmente il godimento dell'immobile sia il risarcimento danni.

VITTIMA DI INCIDENTE CAUSATO DA AUTO NON ASSICURATA, AVRO' UN RISARCIMENTO?

Gentile Avvocato,
atteso che sono stata coinvolta in un incidente causato da un'automobile che è risultata non assicurata, vorrei chiederLe se ho qualche possibilità di ottenere un risarcimento.

Risposta

Cara Lettrice,
la risposta alla Sua domanda è sicuramente positiva. Infatti esiste il Fondo di Garanzia per le Vittime della Strada, che assolve allo scopo di provvedere al risarcimento dei danni causati da: veicoli o natanti non identificati, veicoli o natanti non assicurati, veicoli o natanti assicurati con Imprese poste in liquidazione coatta amministrativa, veicoli posti in circolazione contro la volontà del proprietario.

L'istruttoria e la liquidazione dei danni è di esclusiva competenza dell' Impresa Designata, individuata in base al luogo di accadimento del sinistro, alla quale va inviata la richiesta di risarcimento dei danni

per l'apertura della pratica e nei cui confronti, in caso di mancata definizione transattiva, deve essere esercitata l'eventuale azione giudiziaria. La richiesta di risarcimento, a mezzo raccomandata, ai sensi dell'articolo 287 del Codice delle Assicurazioni Private va inviata direttamente alla sede legale dell'Impresa Designata competente e alla Consap.

ATTIVITA' CHIUSA DOPO ANNI DI CONTRIBUTI VERSATI, HO DIRITTO ALL'ASSEGNO DI DISOCCUPAZIONE?

Gentile Avvocato, il mese scorso ho chiuso un' attività commerciale ed ho versato venti anni di contributi all'Inps, vorrei sapere se ho diritto all'assegno di disoccupazione.

Risposta

Purtroppo Le devo rispondere negativamente, poiché l' indennità di disoccupazione è un sostegno economico che viene riconosciuto solo ai lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato e non ai lavoratori autonomi. Quindi spetta al lavoratore a tempo determinato alla scadenza del contratto e a quello indeterminato licenziato per cause non dipendenti dalla sua volontà.
Infatti una quota dei contributi versati per i lavoratori iscritti all' INPS serve per assicurarsi contro la perdita del lavoro.

QUANDO E' OBBLIGATORIO IL REGOLAMENTO DI CONDOMINIO?

Buongiorno Avvocato, premesso che vivo in un edificio costituito da otto famiglie, Le vorrei chiedere quando è obbligatoria la formazione del regolamento di condominio?

Risposta

Il Regolamento di condominio deve essere formato quando in un edificio il numero dei condomini è superiore a dieci, esso deve contenere le norme circa l'uso delle cose comuni e la ripartizione delle spese, secondo i diritti e gli obblighi spettanti a ciascun condomino, nonché le norme per la tutela del decoro dell'edificio e quelle relative all'amministrazione (art. 1138 c.c.).

In caso di numero inferiore di condomini, l'adozione di un regolamento di condominio è comunque consentita. Il regolamento di condominio deve precisare il valore proporzionale di ciascun piano o di ciascuna porzione di piano spettante in proprietà esclusiva ai singoli condomini .I valori dei piani o delle porzioni di piano, ragguagliati a quello dell'intero edificio, devono essere espressi in millesimi in apposita tabella allegata al regolamento di condominio. Nell'accertamento dei valori medesimi non si tiene conto del canone locatizio, dei miglioramenti e dello stato di manutenzione di ciascun piano o di ciascuna porzione di piano.

Ciascun condomino può prendere l'iniziativa per la formazione del regolamento di condominio o per la revisione di quello esistente. Il regolamento deve essere approvato dall'assemblea con un numero di voti che rappresenti la maggioranza degli intervenuti e almeno la metà del valore dell'edificio e può essere impugnato dal singolo condomino.

SCRIVICI PER AVERE RISPOSTE ALLE TUE DOMANDE

Per contattare l'avvocato Maria Matrangolo, sottoporre domande e avere risposta nella rubrica di Avvenire Agricolo scrivi inviando una mail: *avv.m.matrangolo@gmail.com*

Associazione Italiana Coltivatori

LE NOSTRE SEDI IN ITALIA

AFRAGOLA (Na) | Cap 80021
Corso Meridionale, 4E • Tel. e Fax 081/8522232

ALTAMURA (Ba) | Cap 70022
Via Catania, 30 • Tel. 080/2464130

ANCONA (An) | Cap 60123
Viale della Vittoria, 42 • Tel. 071/31346 - Fax 071/2142420

ANZOLA DELL'EMILIA (Bo) | Cap 40011
Via XXV Aprile, 19 • Tel. 051/0060353

AOSTA (Ao) | Cap 11100
Via F. Chabod, 92 • Tel. 0165/1890264

ASSAGO (Mi) | Cap 20090
Via Roma, 23 • Tel. 02/87205538 - Fax 02/87215309

ATRI (Te) | Cap 64032
Via Aldo Moro, 10 • Tel. 338 8751488

AVELLA (Av) | Cap 83021
Via FS. Candida, 90 • Tel. 345/2147919

BARCELLONA POZZO DI GOTTO (Me) | Cap 98051
Via Papa Giovanni XXIII 204/206 • Tel. e Fax 090/9586075

BARI (Ba) | Cap 70123
Via Napoli 329 • Tel. 080/5745106
Via Dante Alighieri, 231 • Tel. 080/8594938
Via Quintino Sella,32 • Tel. 080/5243652 - Fax 080/5730739
Via J.F.Kennedy75/b • Tel. 338/2679335
Via Maria Cristina di Savoia, 40 • Tel. 080/2072189
Via Palermo, 7 • Tel. 080/5792841
Corso Sidney Sonnino,54/b • Tel. 348/4872689

BARLETTA (Bt) | Cap 76121
Via Delle Quercie ,142 • Tel. e Fax 0883/533053

BENEVENTO (Bn) | Cap 82100
Piazza Commestibili, 26 • Tel. e Fax 0824/25167

BERGAMO (Bg) | Cap 24122
Via Giacomo Quarenghi, 3/25 • Tel. 334/3556663

BITONTO (Ba) | Cap 70032
Viale Giovanni XXIII, 41 • Tel. 392/6843148

BOLZANO (Bz) | Cap 39100
Viale Druso 17/c • Tel. 327/8873787

BRESCIA (Bs) | Cap 25126
Via Milano 100/c • Tel. e Fax 030/3229967

BRINDISI (Br) | Cap 72100
Via Giudea, 14 • Tel. 0831/528917

CAGLIARI (Ca) | Cap 09123
Viale Trieste 56 • Tel. 070/668539
Via Vittorio Emanuele Orlando, 3 • Tel. 070/663920

CALTANISSETTA (Cl) | Cap 93100
Via Cavour, 29 • Tel. e Fax 0934/582970

CAMPAGNANO DI ROMA (Rm) | Cap 00063
Piazza Regina Elena, 19 • Tel. 06/9077414

CAMPOBASSO (Cb) | Cap 86100
Via Mons. Bologna, 2 • Tel. 0874/438637 - Fax 0874/319645

CAPACCIO (Sa) | Cap 84047
Via Italia, 61 • Tel. 389/2526641

CAPOTERRA (Ca) | Cap 09012
Via Cagliari, 203 • Tel. 070/720154

CASERTA (Ce) | Cap 81100
Viale V. Lamberti 7-9-11-13 ex area Saint Gobain • Tel. 0823/216513 - Fax 0823/1760513

CASSOLA (Vi) | Cap 36022
Via Roma, 35/A • Tel. e fax 0424/533966

CASTELVETRANO (Tp) | Cap 91022
Via Milazzo, 32 • Tel. 0924/902070

CATANIA (Ct) | Cap 95123
P.zza S. Maria di Gesù, 3 • Tel. e Fax 095/311547

CATANZARO (Cz) | Cap 88100
Viale Magna Grecia, 14/16 • Tel. e Fax 0961/63389

CEREA (Vr) | Cap 37053
Via della Libertà, 19 • Tel. 0442/30201 - Fax 0442/398337

CHIETI (Ch) | Cap 66100
Via del Palmensi, 1 • Tel. e Fax 0871/334905

CINISELLO BALSAMO (Mi) | Cap 20092
Vicolo Valtellina, 15 • Tel. e Fax 02/25063677

CINQUEFRONDI (Rc) | Cap 89021
Corso Garibaldi, 87 • Tel. e Fax 0966/477028

COLLEGNO (To) | Cap 10093
Viale Gramsci, 22/b • Tel. 011/4081781

CORATO (Ba) | Cap 70033
Via G.Di Vittoria,31 • Tel. 080/2463391

CORLEONE (Pa) | Cap 90034
Via Firmaturi, 9 • Tel. 091/8464931 - Fax 091/7730732

COSENZA (Cs) | Cap 87100
Via dei Mille, 12 • Tel. e Fax 0984/393410
Via Monte Santo, 116 • Tel. 0984/22449 - Fax 0984/1636513

CROTONE (Kr) | Cap 88900
Via Panella, 125 • Tel. e Fax 0962/903147

DUE CARRARE (Pd) | Cap 35020
Via Da Rio,48 • Tel. 393/3528412

FABRIANO (An) | Cap 60044
Via De Gasperi 29 • Tel. 073/2251264

FALERNA (Cz) | Cap 88042
Via della Libertà, 7 • Tel. 338/8384300

FASANO (Br) | Cap 72015
Via S. Oronzo, 46 • Tel. e Fax 080/4421325

FERRARA (Fe) | Cap 44121
Corso Porta Po 177 • Tel. 320/9111444

FILADELFIA (Vv) | Cap 89900
Corso Castelmonardo, 90 • Tel. 0968/725144

FIRENZE (Fi) | Cap 50127
Via Tagliaferri, 14.a • Tel. 0554/377697
Via Mario Olivelli,35r • Tel. e Fax 055/4939673
Piazza Della Repubblica ,34 • Tel. 393/2824829

FOGGIA (Fg) | Cap 71121
Via Piave, 89/91• Tel. e Fax 0881/587829
Via Dell'Arcangelo Michele, 31 • Tel. 0881/201665
Via Fiume,11 • Tel. 340/8521940
Via Martiri di via Fani, 76 • Tel. 0881/746125
Piazza A. Moro, 29 • Tel. 0881/1782535
Viale L. Pinto, 243 • Tel. 0881/716387

FROSINONE (Fr) | Cap 03100
Via Acciaccarelli, 9 • Tel. e Fax 0775/857124
Piazza Antonio De Curtis,9 • Tel. 0775/15611580

GENOVA (Ge) | Cap 16129
Corso Torino 6/1 • Tel. 335/7220505
Piazza Colombo3/3 • Tel. 010/7315809
Corso Sardegna 52R • Tel. 333/4540360
Via Re Dipugla,8 • Tel. 010/8950879
Via Carlo Rolando,61 • Tel. 392/0010657

GENZANO DI LUCANIA (Pz) | Cap 85013
Corso Vittorio Emanuele, 89 • Tel. 0971/776290

GIOIA TAURO (Rc) | Cap 89013
Via Sarino Pugliese, 26 • Tel. 340/05000833 - Fax 0966/041166

GRAVINA IN PUGLIA (Ba) | Cap 70024
Via Vittorio Veneto, 10/A • Tel. 380/3113882

GROSSETO (Gr) | Cap 58100
Via Aurelia Antica.46 • Tel. 0564/490687

GROTTAFERRATA (Rm) | Cap 00046
Via della Costituente, 1 • Tel. 06/9410116

IMPERIA (Im) | Cap 18100
Via Giuseppe Berio, 36 • Tel. e Fax 018/3309971

LANCIANO (Ch) | Cap 66034
Via E. Fieramosca, 9 • Tel. e Fax 0872/713506

LA SPEZIA (Sp) | Cap 19122
Via Lazzaro Spallanzani 18 • Tel. 320/1525663

LATINA (Lt) | Cap 04100
Via Ezio, 48/50 • Tel. e Fax 0773/693712

LECCE (Le) | Cap 73100
Via Corrado Alvaro, 23 • Tel. 328/7472110

LEGNANO (Mi) | Cap 20025
Via Cavour,21 • Tel. 345/90711084

LENTINI (Sr) | Cap 96016
Via Milazzo ,15 • Tel. 333/2410734

LIVORNO (Li) | Cap 57122
Via Garibaldi126/128 • Tel. e Fax 0586/892419

LUCCA (Lu) | Cap 55100
Via Dello Stadio, 64 • Tel. 347/3106523

MACERATA (Mc) | Cap 62100
Via Annibali, 17 • Tel. 0733/1837227

MANTOVA (Mn) | Cap 46100
Via g.Marangoni ,1/d • Tel.

MARINA DI GIOIOSA JONICA (Rc) | Cap 89046
Via Carlo Alberto ,26 • Tel. 347/7313374

MATERA (Mt) | Cap 75100
Via T. Stigliani, 38 • Tel. e Fax 0835/336791

MESSINA CONTESSE (Me) | Cap 98125
Via Jaci, 8 • Tel. 348/1032104

MILANO (Mi) | Cap 20126
Via Doberdò, 16 • Tel. 02/8375941 - Fax 02/89405275
Via Palmieri,6 • Tel. 340/0747718

Via Archimede, 41• Tel. 02/099451183
Via Cenisio, 18 • Tel. 02/49528230 - Fax 02/49528239
Via Dei Transiti 6 • Tel. 333/1802601
Piazza Insubria • Tel. 334/8055371
Fratelli Induno • Tel. 02/49674547
Via Galleria dei Portici 10 • Tel. 331/6401640
Via Meda,43 • Tel. 02/36684086 - Fax 02/366843303
Corso Lodi ,72 • Tel. 391/3210990

MILAZZO (Me) | Cap 98057
Via Umberto I, 28 • Tel. 090/9221566

MONOPOLI (Ba) | Cap 70043
Via Marsala 57 • Tel. 339/8150035

MONTECATINI TERME (Pt) | Cap 51016
Via Toscana 32 • Tel. 346/9495517

MONTESILVANO (Pe) | Cap 65015
C.so Umberto I, 377 • Tel. 085/4454064

MONTORIO AL VOMANO (Te) | Cap 64046
Via Duca degli Abruzzi, 119 • Tel. e Fax 0861/598870

NAPOLI (Na) | Cap 80142
Corso A. Lucci, 130 • Tel. 081/5538859 - Fax 081/5631645

NETTUNO (Rm) | Cap 00084
Via Romana Antica • Tel. 327/7948635

ORIA (Br) | Cap 74024
Via Regina Margherita, 67 • Tel. 0831/816300

ORTA NOVA (Fg) | Cap 71045
Via Carlo Alberto, 48 • Tel. 338/7180106

OSTUNI (Br) | Cap 72017
Via Domenico Lumerto, snc • Fax 0831/341502

PADOVA (Pd) | Cap 35129
Via San Crispino,62 • Tel. 049/9569820

PALAGIANO (Ta) | Cap 74019
Via Foscolo, 14 • Tel. e Fax 099/8883846

PALERMO (Pa) | Cap 90138
Via Alfredo Casella, 112 • Tel. 091/7481592

PALMI (Rc) | Cap 89015
Via Guglielmo Oberdan, 26 • Tel. 0966/23086

PALO DEL COLLE (Ba) | Cap 70027
Via A. De Gasperi, 74 • Tel. 080/2377661

PARMA (Pr) | Cap 43100
Strada Inzani, 25 • Tel. 0521/287551 - Fax 0521/502967

PELLARO (Rc) | Cap 89134
SS 106 II Tr. N. 142 • Tel. e Fax 0965/680086

PERUGIA (Pg) | Cap 06129
Via Settevalli, 58/e/f/g • Tel. 075/7974895

PESCARA (Pe) | Cap 65124
Via Nazionale Adriatica Nord, 95 • Tel. 338/9393379

PISA (Pi) | Cap 56048
Via Ricciarelli, 36 • Tel. 0588/88056

POGGIO MIRTETO (Ri) | Cap 02047
Viale Giuseppe De Vito, 24 • Tel. 0765/24276

POMEZIA (Rm) | Cap 00071
Via Filippo Re • Tel. 339/1335541

PONTELANDOLFO (Bn) | Cap 87027
Viale delle Rimembranze, 2 • Tel. 0824/29845 - Fax 0824/351699

POTENZA (Pz) | Cap 85100
Via Isca del Pioppo, 78 • Tel. 0971/57308
Via Mazzini, 137 • Tel. 0971/1411274 - 331/5210493

POVEGLIANO VERONESE (Vr) | Cap 37064
Via Vittorio Veneto, 44 • Tel. 045/6350249 - Fax 045/2592246

REGGIO CALABRIA (Rc) | Cap 89122
Via Santa Caterina, 14 • Tel. e Fax 0965/894236

RENDE (Cs) | Cap 87036
Via Giorgio de Chirico, 56 • Tel. 0984/1811601

RIETI (Ri) | Cap 02100
Via E.G. Duprè Theseider, 7 • Tel. e Fax 0746/205096
Viale dei Flavi, 16 • Tel. e Fax 0746/498429

ROCCABASCERANA (Av) | Cap 83016
Via Nazionale snc • Tel. 0824/840287

ROCCARAINOLA (Na) | Cap 80030
Via Nazario Sauro • Tel. 081/8293551

ROMA (Rm) | Cap 00184
Via Torino, 96/97 • Tel. 06/70453928
Via MartinoV,8 • Tel. e Fax 06/6142280
Via Gigi Chessa, 472 • Tel.
Via Marozzo Della Rocca,40 • Tel. 328/2623177
Via Cogoledo,103 • Tel. 06/45547114
Via Casalbruciato, 11 • Tel. 334/7064744
Via Conte Verde • Tel. 389/8396841
Via S.Antonio all'Esquilino,12/a • Tel. 327/5803445
Via Antonio Silvani,16 • Tel. 329/17446466
Via Di Boccea ,289 • Tel. 338/7094705
Viale Eritrea,34/B • Tel. 06/32505566
Viale Eritrea,19 • Tel. 392/9780527
Via Francesco Giangiacomo, 28 • Tel. 06/89878377
Viale Filarete,165 • Tel. 06/94364951
Via San Colombano, 1/b • Tel. 347/5157215
Via Isole del Capoverde, 249 • Tel. 347/4093906
Via Giglioli 117 • Tel. 392/9014970
Via Dei Traghetti 81 • Tel.
Via Ascoli Piceno ,33 • Tel. 327/0451058
Via Dulio Cambellotti ,167 • Tel. 338/8936200
Via R. da Ceri 82 • Tel. 06/2754263 - 2282368 - Fax 06/22773364
Via Eleandri Aleandri,10 • Tel. 335/6488843

RONCO DELL'ADIGE (Vr) | Cap 37055
Strada Nova, 3 • Tel. 045/6615167

ROSARNO (Rc) | Cap 89025
Via Principe Amedeo, 50 • Tel. 0966/713708 - Fax 0966/1905887

ROTONDELLA (Mt) | Cap 75026
Piazza Plebiscito,6 • Tel. 0835/504385

RUTIGLIANO (Ba) | Cap 70018
Via Piave, 24 • Tel. 080/3328229

RUVO DI PUGLIA (Ba) | Cap 70037
Via F.Salomone,7 • Tel. 080/2463354

SALERNO (Sa) | Cap 84131
Via R. Wenner, 57 z.ind.le • Tel. 089/302129 - Fax 089/7724437

SALVE (Le) | Cap 73050
Via Roma,125/127 • Tel. 368/3413024

SAN CIPIRELLO (Pa) | Cap 90040
Via Randazzo, 1 • Tel. 091/5077400

SAN MARCO IN LAMIS (Fg) | Cap 71014
Piazza Ernesto De Martino, 6 • Tel. 0882/818085 - Fax 0882/817146

SAN SALVARIO (To) | Cap 10126
Via Tiziano Vecelio, 40/b • Tel. 011/19662547

SANTA MARIA CAPUA VETERE (Ce) | Cap 81055
Piazza Mazzini, 36 - P.zzo Cirillo • Tel. e Fax 0823/1687656

SANTERAMO IN COLLE (Ba) | Cap 70029
Via Trieste, 17 • Tel. 080/3026270
Via Sacco e Vanzetti • Tel. 333/7193892

SASSARI (Ss) | Cap 07100
Corso F. Vico 5.b • Tel. 079/2029036 - Fax 079/2006590

SAVONA (Sv) | Cap 17052
Piazza Giardini, 22R - Borghetto S. S. • Tel. 018/2950872

SENORBI CÀ (Ca) | Cap 09040
Via Trentino, 9 • Tel. 070/9826000

SESTO SAN GIOVANNI (Mi) | Cap 20099
Via Ripamonti, 22 • Tel. 02/58317689 - Fax 02/39195838

SIENA (Si) | Cap 53100
Via Algero Rosi, 56/A • Tel. 338 1367520

SIRACUSA (Sr) | Cap 96100
Viale Teracati, 158/a • Tel. 0931/1815132 - Fax 0931/1812992

SPINAZZOLA (Bt) | Cap 76014
Corso Emanuele, 5 • Tel. e Fax 0883/682963

SPOLTORE (Pe) | Cap 65010
Via G. Fonzi, 109 • Tel. 085/4971294

SULMONA (Aq) | Cap 67039
Via Giammarco, 9 • Tel. 0864/50165 - Fax 0864/567743

TARANTO (Ta) | Cap 74121
Via Dante, 298/b • Tel. 099/377162
Via Cesare Battisti,137 • Tel. 099/7384740
Via Liside, 3 • Tel. 099/7362240
Via Lucania, 57 • Tel. 099/7361088
Via Picardi, 27 • Tel. 099/20117 - Fax 099/2010120

TAVIANO (Le) | Cap 73057
Via G. Cadorna, 13 • Tel. e Fax 0833/914928

TELESE TERME (Bn) | Cap 82037
Via Vomero, 3 • Tel. 0824/976540

TERRACINA (Lt) | Cap 40190
Viale Europa,17 • Tel. 077/3724777

TORINO (To) | Cap 10125
Via S. Anselmo, 38.a • Tel. 011/6690485 - Fax 011/6501642
Piazza Crispi, 52/E • Tel. 011/5821910 - Fax 011/5821911

TORREMAGGIORE (Fg) | Cap 71017
Corso Giacomo Matteotti, 249 • Tel. 0882/760000

TRANI (Bt) | Cap 76125
Via Rovigno,9/A • Tel. 0883/1984895
Via Vittorio Di Giuseppe ,63 • Tel. 393/5545711

TREVISO (Tv) | Cap 31100
Strada Scudetto, 29 • Tel. 0422/431446 - Fax 0422/231671

TRAPANI (Tp) | Cap 91100
Via Rocco Solina, 21 • Tel. e Fax 0923/24100

TRIGGIANO (Ba) | Cap 70019
Via A.Gramsci,46 • Tel. 338/6882248

UDINE (Ud) | Cap 33100
Viale Trieste 40 • Tel. 0432/283686 - Fax 0432/285745
Viale Volontari della Libertà, 37 • Tel. 0432/481763

VIBO VALENTIA (Vv) | Cap 89900
Via Proto, 26.a • Tel. 0963/591033 - Fax 0963/991660
Via Omero, 32 • Tel. 0963/45907

ZEVIO (Vr) | Cap 37059
Piazza S. Toscana, 50 • Tel. 045/7851200 - Fax 045/6067042

AIC

Associazione Italiana Coltivatori

GUARDEREMO ANCORA LONTANO

